



Ministero

per i beni e le attività culturali

e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01 / fasc. ABAP (Giada) 24.5.1

Allegati:

All Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

All Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP 4646]
(cress@pec.minambiente.it)

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Direzione Generale della Difesa dell'ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali
(difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

Oggetto: **CABRAS, RIOLA SARDO e SAN VERO MILIS (OR) – Realizzazione della Rete Irrigua del distretto di Sinis sud (aree a rischio salinizzazione).**
Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152/2006 – VIA
Proponente: Consorzio di Bonifica dell'Oristanese
Parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP).

e. p. c.

All Ufficio di Gabinetto
del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
(segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

e. p. c.

All Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS
[ID_VIP 4646]
(ctva@pec.minambiente.it)

MA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

e. p.c.

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

e. p.c.

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

e. p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna
(mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it)

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTA la legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l’altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*”.

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*”, convertito con modificazioni con legge 9 agosto 2018, n. 97, per il quale l’allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “*Ministero per i beni e le attività culturali*”.

VISTO il decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*” (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 222 del 21/09/2019 e convertito, con modificazioni, con legge 18 novembre 2019, n. 132), per il quale l’allora Ministero per i beni e le attività culturali ha assunto la nuova denominazione di “*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*”.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137*”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla G.U.R.I. n. 45 del 24 febbraio 2004.

VISTO il DPCM 2 dicembre 2019, n. 169, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*” (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MiUR, MiBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, Reg.ne Prev. n. 69), entrato in vigore il 05/02/2020 ed il quale ha abrogato il DPCM 19 giugno 2019, n. 76.

VISTO quanto già disciplinato con il DM del MiBACT 23 gennaio 2016, n. 44, recante “*Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208*”, registrato alla Corte dei conti il 29/02/2016 al n. 583 (pubblicato in G.U.R.I. n. 59 dell’11/02/2016).

MA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*”, registrato alla Corte dei conti il 17/02/2020, Ufficio controllo atti MiUR, MiBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, Reg.ne Prev. n. 236, la cui vigenza è subordinata all’attuazione di quanto disciplinato dall’art. 49, *Norme transitorie e finali e abrogazioni*, del DPCM 2 dicembre 2019, n. 169.

VISTO il DPCM 5 agosto 2019, con il quale è stato conferito, ai sensi dell’art. 19, co. 4, del D.Lgs. n. 165 del 2001, l’incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore Generale arch. Federica Galloni, registrato dalla Corte dei conti al numero 1-2971 del 30/08/2019.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”.

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale*”.

CONSIDERATO che l’allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle “*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*” (Rev. 4 del 03/12/2013).

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “*Specifiche Tecniche*”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell’allora Direzione Generale PBAAC.

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione Generale PBAAC n. 5 del 19/03/2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici*”.

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione Generale PBAAC n. 6 del 19/03/2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale*”.

CONSIDERATO quanto impartito dall’allora Direzione generale Belle arti e paesaggio con la Circolare n. 34 del 31/07/2015, avente ad oggetto “*MiBACT – esercizio delle funzioni di tutela – Sentenza Consiglio di Stato, sez. VI n. 3652/2015*”.

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione Generale Belle arti e paesaggio n. 3 del 12/01/2016, “*Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici*”.

CONSIDERATO che la Giunta della Regione Autonoma della Sardegna con Deliberazione n. 36/7 del 05/09/2006 (pubblicata sul BURAS n. 30 dell’8/09/2006) ha approvato in via definitiva, ai sensi dell’allora vigente articolo 143 del D.Lgs. 42/2004, il Piano paesaggistico regionale – Primo ambito omogeneo e le relative Norme Tecniche di Attuazione e che il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, in ottemperanza alla suddetta Deliberazione del 05/09/2006, ha emanato il decreto n. 82 del 07/09/2006 (pubblicato sul BURAS n. 30 dell’8/09/2006) con il quale si è stabilita la pubblicazione del Piano paesaggistico regionale – Primo ambito omogeneo ai fini della sua entrata in vigore.

CONSIDERATO che la Regione Autonoma della Sardegna con Deliberazione della Giunta Regionale n. 23/14 del 16 aprile 2008 ha approvato l’elenco del *Repertorio del mosaico dei beni paesaggistici ed identitari* definiti dal Piano paesaggistico regionale – Primo ambito omogeneo (Norme Tecniche di Attuazione, articoli 48 e 51).

CONSIDERATO che la Regione Autonoma della Sardegna con Deliberazione della Giunta Regionale n. 39/1 del 10/10/2014 ha unilateralmente revocato la Deliberazione della Giunta Regionale n. 45/2 del

MA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

25/10/2013 di approvazione preliminare del Piano paesaggistico regionale e contemporaneamente approvato unilateralmente il "Repertorio del Mosaico, aggiornato al 3 ottobre 2014", disponendone la pubblicazione sul BURAS, avvenuta nel relativo Supplemento Ordinario n. 54 al n. 51 del 23/10/2014.

CONSIDERATO che nella suddetta Deliberazione n. 39/1 si specifica "... di dare atto che il Repertorio di cui al punto precedente sostituisce ad ogni effetto quello pubblicato sul supplemento straordinario n. 1 al BURAS n. 17 del 20 maggio 2008 ...".

CONSIDERATO che la Regione Autonoma della Sardegna con Deliberazione della Giunta Regionale n. 70/22 del 29/12/2016, recante "Approvazione aggiornamento al 30 settembre 2016 del Mosaico dei beni paesaggistici e beni identitari" (cosiddetto Repertorio del Mosaico 2016), resa pubblica con il relativo allegato sul sito della medesima Regione il 18/01/2017, ha unilateralmente approvato il "Repertorio del Mosaico, aggiornato al 30 settembre 2016", disponendone la pubblicazione sul BURAS.

CONSIDERATO che nella suddetta Deliberazione della Giunta Regionale n. 70/22 si delibera "... di dare atto che il Repertorio di cui al punto precedente sostituisce ad ogni effetto quello approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 39/1 del 10 ottobre 2014 e pubblicato sul supplemento straordinario n. 54 al BURAS n. 51 del 23 ottobre 2014 ...".

CONSIDERATO che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 18/14 dell'11/04/2017, la Regione Autonoma della Sardegna ha unilateralmente approvato un addendum al Repertorio del Mosaico 2016 per quanto riguarda i risultati di alcune copianificazioni paesaggistiche attuate dal 01/10/2016 al 31/03/2017 per l'adeguamento degli strumenti urbanistici locali al Piano paesaggistico regionale - Primo ambito omogeneo.

CONSIDERATO che il **Consorzio di Bonifica dell'Oristanese**, con nota prot. n. 3221 del 05/04/2019 (perfezionata con nota prot. n. 5654 del 14/06/2019), ha presentato istanza al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e alla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (di seguito "Direzione generale ABAP"), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di fattibilità tecnico economica relativo alla **Realizzazione della Rete Irrigua del distretto di Sinis sud (aree a rischio salinizzazione)**, localizzato nei comuni di Cabras, Riola Sardo e San Vero Milis della provincia di Oristano.

CONSIDERATO che il progetto di cui trattasi consiste nella realizzazione di una rete irrigua che interessa un'area di 2756 ettari (distretto irriguo Sinis Sud) nei comuni di Riola Sardo, San Vero Milis e Cabras, in provincia di Oristano, al fine di rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura e ridurre l'emungimento dai pozzi. La rete è alimentata dal Canale adduttore destra Tirso, che ha origine in corrispondenza dello sbarramento "Santa Vittoria" sul fiume Tirso, si sviluppa per una lunghezza di 35 km e termina nella vasca di accumulo "Pauli Crechi", in comune di Riola Sardo, dove è presente la stazione di pompaggio. Gli interventi previsti sono i seguenti: - adeguamento e potenziamento dell'esistente centrale di sollevamento in località Pauli Crechi con completo rinnovo degli impianti elettrici ed elettromeccanici, installazione di paratoie motorizzate e altri interventi (sistemi di automazione, telecontrollo, ecc.), senza modifiche del profilo esterno dell'edificio esistente; - posa in opera della condotta principale A della lunghezza di circa 16 km con diametri decrescenti dal DN 1000 al DN 250 realizzata parte in PRFV e parte in PVC; tale condotta è costituita da una doppia linea sino alla progressiva 4.700 m; - posa in opera delle condotte secondarie B e C e delle distributrici che diramano dalle secondarie; - realizzazione delle opere idrauliche puntuali (manufatti di scarico, di sfiato, sezionatori, prese comiziali) e delle opere accessorie (blocchi di ancoraggio, attraversamenti stradali, attraversamenti pensili/in subalveo) funzionalmente connesse. Il tracciato planimetrico della rete si sviluppa a ridosso della viabilità esistente. La posa delle condotte è prevista ad una profondità media di 1 m tra la generatrice superiore della tubazione e il piano di campagna, previa esecuzione di scavi a profondità variabile a seconda dell'orografia del terreno (fino a 3 m). Con l'attuale copertura finanziaria, è prevista la realizzazione dei lavori di un primo lotto funzionale, relativo alla linea principale fino alla progressiva 4.700 m e alle condotte distributrici/secondarie che da essa si dipartono, consentendo l'approvvigionamento di 500 ettari (50 comizi). Il proponente prevede minime opere di mitigazione paesaggistica attraverso la coloritura delle opere fuori terra con vernice verde, come anche la piantumazione

MA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

di elementi vegetazionali, costituiti da edera rampicante, all'esterno delle recinzioni dei sezionamenti comiziali (cfr. Tav. 11 – *Foto tipologiche e fotoinserti*, ver. luglio 2020). Nel corso del procedimento VIA, a seguito delle comunicazioni e richieste formulate dalla Direzione generale ABAP, sulla base del parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del 24/12/2019, e di quanto osservato dalla Regione Autonoma della Sardegna, il Proponente ha modificato il progetto presentato con l'istanza originaria, rivedendo i tracciati della condotta secondaria B e delle condotte distributrici B nella parte in cui interessavano le zone palustri a maggiore naturalità e le aree del Nuraghe e dell'Insediamento Tziricottu (in Comune di Cabras, in prossimità del confine con il Comune di Riolo Sardo). Per quanto sopra, l'ultima versione del progetto (cfr. progetto "Settembre 2020") prevede l'estensione delle condotte distributrici A, in sostituzione delle suddette B, senza più interessare direttamente le zone palustri e le aree del Nuraghe e dell'Insediamento Tziricottu.

CONSIDERATO che l'allora **Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. DVA.RU.U.17329 del 04/07/2019, dopo il perfezionamento del 14/06/2019 dell'istanza del 05/04/2019 (richiesto con nota prot. n. DVA.RU.U.12648 del 20/05/2019), ha comunicato "... *la procedibilità dell'istanza ...*" e la pubblicazione sul proprio sito web dedicato dello Studio di fattibilità tecnico economica, dello Studio di Impatto Ambientale integrato con la Valutazione di Incidenza, della Sintesi Non tecnica, del Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo (non reso pubblico) e dell'Avviso al Pubblico.

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 18764 del 09/07/2019, ha comunicato quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento, si evidenzia a codesta Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio di Cagliari che il Consorzio di Bonifica dell'Oristanese, con nota prot. n. 3221 del 05/04/2019 – successivamente perfezionata con nota prot. n. 5654 del 14/06/2019 -, ha trasmesso anche a questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP) istanza di verifica di compatibilità ambientale (VIA) secondo il nuovo modello procedurale di cui all'articolo 23 del D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale), come riformato dal D.Lgs. n. 104/2017 ed entrato in vigore il 21/07/2017.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota prot. n. DVA.RU.U.17329 del 04/07/2019 ha comunicato, ai sensi dell'art. 23 – co. 4 – del D.Lgs. 152/2006, l'avvenuta pubblicazione nel proprio sito web del relativo avviso ed il decorrere dei termini procedurali di cui all'art. 24, commi 1 e 3, del D.Lgs. 152/2006 a far data dalla medesima nota (scadenza: 03/09/2019), avendo verificato la procedibilità della relativa istanza.

Si deve evidenziare a codesta Soprintendenza ABAP che, stante il nuovo modello procedurale stabilito per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale dall'entrata in vigore il 21/07/2017 della riforma operata dal D.Lgs. 104/2017 alle disposizioni del D.Lgs. 152/2006, il Consorzio di Bonifica dell'Oristanese non provvederà alla consegna anche a codesto Ufficio del MiBAC di una copia digitale e/o cartacea della suddetta documentazione integrativa, ma lo stesso Ufficio dovrà provvedere alla sua consultazione esclusivamente per il tramite del sito web del MATTM, al seguente indirizzo: www.va.minambiente.it => sezione "Procedure" => "Procedure in corso" => paragrafo "Valutazione Impatto Ambientale" => "Realizzazione della Rete Irrigua del distretto di Sinis sud (aree a rischio salinizzazione)".

Per quanto sopra, si chiede alla Soprintendenza ABAP di Cagliari di voler far pervenire a questa competente Direzione generale ABAP (Servizio II, Servizio III e Servizio V), entro 45 giorni dal ricevimento della presente, il proprio parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi.

Nel merito delle modalità di inoltro del suddetto parere endoprocedimentale, si evidenzia alla Soprintendenza ABAP di Cagliari che lo stesso parere endoprocedimentale dovrà essere inoltrato a questa Direzione generale ABAP secondo quanto stabilito con Circolare n. 32 del 20/07/2018 e, pertanto, pur riportando il parere tra gli indirizzi tutti e tre i Servizi interessati, il medesimo dovrà essere trasmesso al solo indirizzo PEC di questo Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it.

MA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Ai Servizi II e III di questa Direzione generale ABAP il suddetto parere endoprocedimentale sarà trasmesso a cura dello scrivente Servizio V per il tramite del sistema interno denominato GIADA.

Nel merito, invece, delle modalità di redazione del parere di codesta Soprintendenza si chiede che lo stesso sia conforme, per le specifiche aree funzionali e per distinti eventuali quadri prescrittivi, ai modelli trasmessi con la Circolare della DG PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici".

Si richiama l'attenzione di codesta Soprintendenza ABAP al rispetto rigoroso dei termini di cui sopra, per consentire alla scrivente la comunicazione - nei termini stabiliti dall'articolo 24 (co. 3) del D.Lgs. 152/2006 - al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare della necessità di modificare ed/od integrare lo Studio di Impatto Ambientale già presentato.

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi entro 5 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP.

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi entro 5 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP.

Tutte le comunicazioni e le eventuali richieste di chiarimento in merito all'iter della procedura in atto dovranno essere fatte a questa Direzione generale (in via prioritaria a mezzo e-mail: piero.aebischer@beniculturali.it).

Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro a quanto sopra richiesto >.

CONSIDERATO che la **Regione Autonoma della Sardegna – Direzione generale della Difesa dell'ambiente**, con nota prot. n. 19269 del 18/09/2019, ha trasmesso le proprie osservazioni sul progetto di cui trattasi, allegando le osservazioni endoprocedimentali acquisite dai Servizi regionali e dall'ARPAS, tra le quali quelle del Servizio tutela del paesaggio e vigilanza Sardegna centrale (espresse con nota prot. n. 31875 del 28/08/2019), chiedendo, di conseguenza, integrazioni al Proponente per il tramite dell'Autorità competente.

CONSIDERATO che il **Servizio tutela del paesaggio e vigilanza Sardegna centrale della Regione Autonoma della Sardegna**, con nota prot. n. 31875 del 28/08/2019, ha espresso le seguenti osservazioni sul progetto di cui trattasi:

< Con riferimento all'oggetto, vista la documentazione allegata all'istanza e effettuati gli opportuni accertamenti si rappresenta che l'intervento interessa un ambito tutelato paesaggisticamente per effetto del DM 27/08/1980 (San Vero Milis), del DM 28/10/1982 (Riola Sardo) e del DAPI TPUC/27 del 06/04/1990 (Cabras), per effetto dell'articolo 142, comma 1, lett. a), i), m), dell'art. 143 del D.lgs. 42/2004 e ss. mm. ii. - aree dell'assetto ambientale: Fascia costiera, Zone umide, laghi naturali ed invasi artificiali e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi, Aree di ulteriore interesse naturalistico, ai sensi dell'art. 17, comma 3, lett. a), g)[,] k) delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale e, infine, in quanto rientrante tra le categorie di beni paesaggistici tipizzate e individuate nella cartografia del PPR.

Le nuove condotte irrigue, di tipo interrato, e il cui tracciato seguirà prevalentemente la viabilità esistente non genereranno impatti di tipo percettivo, infatti le uniche opere fuori terra saranno di tipo puntuale (opere di presa) e di limitate dimensioni. Tuttavia il progetto presenta alcune criticità, soprattutto relativamente alla "Condotta secondaria B" che attraversa la zona umida costiera e alcune aree di ulteriore interesse naturalistico la cui struttura, stabilità, funzionalità, riconoscibilità e fruibilità potrebbe essere compromessa sia dal passaggio delle condotte e in particolare dalle "Distributrici C" prossime [a] alle zone paludose, sia dall'eventuale stravolgimento di tipo colturale (da estensivo a intensivo) che comporterà il

MA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

nuovo apporto idrico. Peraltro tali modificazioni dell'attuale assetto vegetazionale potrebbero risultare non compatibili con le ragioni del vincolo ministeriale relativo al Sinis che recita: "Paesaggio estremamente vario e di particolare interesse con alcune zone spiccatamente desertiche, con lande spoglie all'interno e imponenti dune altissime" ... "La vegetazione è, di conseguenza, assai caratteristica: dominatrici, oltre alla macchia bassa, sono quelle essenze che con il loro profondo sviluppo radicale imbrigliano la sabbia e non permettono il progredire delle dune (tamerici, rosmarino, ginepri)".

Per quanto sopra esposto si chiede di rivedere il tracciato della condotta secondaria B eliminando il tratto che attraversa la zona paludosa, il cui attuale assetto vegetazionale non potrà in ogni caso essere variato. Si chiede peraltro che venga mantenuto l'attuale assetto colturale rappresentato nella tav. 02 relativamente alle paludi (esterne e interne), alla macchia mediterranea, alla gariga e a tutte quelle componenti che costituiscono le motivazioni del provvedimento di notevole interesse pubblico.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento si rendesse necessario, il responsabile del settore è l'Ing. [omissis] >.

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, con note prot. n. 27012 del 30/09/2019 e n. 32733 del 12/11/2019, ha chiesto nuovamente alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio di trasmettere il proprio parere endoprocedimentale come chiesto con la nota del 09/07/2019 sopra citata.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna**, con nota prot. n. 32543 del 24/12/2019, ha espresso il seguente parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi con riguardo all'Area funzionale Patrimonio archeologico:

< In riferimento alla nota della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio - Servizio V "Tutela del Paesaggio", prot. n. 18764 del 09.07.2019 (ns. prot. n. 14929 del 10.07.2019) e successive note prot. n. 27012 del 30.09.2019 (ns. prot. n. 22783 del 30.09.2019) e prot. n. 32733 del 12.11.2019 (ns. prot. n. 27629 del 12.11.2019), esaminati gli elaborati progettuali scaricati dal link www.minambiente.it, e facendo seguito alle comunicazioni intercorse per le vie brevi con le quali si sollecita la trasmissione del parere di competenza in relazione agli aspetti di tutela del patrimonio archeologico, si comunicano le valutazioni di competenza.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.2 Beni archeologici

1.2.a Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10 e 45) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze:

- Comune di Cabras: area archeologica di Mont'e Prama, sottoposto a vincolo diretto con D.C.R. n. 55 del 16.09.2015 e n. 80 del 29.11.2016 e vincolo indiretto con DCR n. 252 del 05.07.2017, distante circa m 250 a Est del tracciato;
- Comune di Cabras: Nuraghe Caombus e insediamento, sottoposto a vincolo diretto e indiretto D. M. L.1089/1939 del 06-06-1995), distante circa m 900 a Est del tracciato;
- Comune di Cabras: S'Ollastu, nuraghe e insediamento. Strumento di tutela: D. M. L.1089/1939 (06-06-1995), distante circa m 320 a Est del tracciato.

1.2.b Beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):

[---]

1.2.c Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:

- Comune di Cabras: Loc. Monte Prama, necropoli pluristratificata lambita dalla condotta principale di completamento A;
- Comune di Cabras: Nuraghe Monte Prama, a circa 350 metri a ovest della condotta principale di completamento A e 50 metri a est della condotta distributrice C;
- Comune di Cabras: Loc. Monte Prama, insediamento e stipe votiva punico-romana a circa 150

MA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- metri a ovest della condotta principale di completamento A e 200 metri a Est della condotta distributrice C;
- Comune di Cabras: Cannevadosu-Maillonis area di dispersione di superficie pluristratificata di età nuragica, tardoantica e altomedievale attraversata dalla condotta distributrice C e a circa 100 metri di distanza a ovest della condotta principale di completamento A;
 - Comune di Cabras: Nuraghe Nuracheddu'e procu, a circa 340 metri a ovest della condotta principale di completamento A;
 - Comune di Cabras: Nuraghe Cannevadosu e relativo insediamento, a circa 300 metri a ovest della condotta distributrice C;
 - Comune di Cabras: Loc. Roia sa Murta, area di dispersione di materiale archeologico attraversata dalla condotta distributrice C;
 - Comune di Cabras: Nuraghe Molas e relativo insediamento a circa 300 metri a ovest della condotta distributrice C;
 - Comune di Cabras: Nuraghe Sa Tiria e insediamento a circa 200 metri a ovest della condotta distributrice C;
 - Comune di Cabras: Nuraghe S'Ollastu e insediamento a circa 170 metri a est della condotta principale di completamento A e a 150 metri a ovest della condotta secondaria B;
 - Comune di Cabras: Nuraghe Caombus, insediamento e necropoli lambita dalla condotta principale di completamento A e dalla condotta secondaria B;
 - Comune di Cabras: Nuraghe S'Iau Mannu e insediamento a circa 90 metri a ovest della condotta distributrice C;
 - Comune di Cabras: loc. S'Iau Mannu (4), area di dispersione di materiale archeologico a circa 50 metri a ovest della condotta distributrice C;
 - Comune di Cabras: Loc. Conca Illonis, vasta area di dispersione di materiale archeologico pluristratificata, attraversata dalle condotte principale A e della condotta distributrice C;
 - Comune di Cabras: Nuraghe Conca Illonis, a circa 160 metri a ovest della condotta principale A e a 170 metri a est della condotta distributrice C;
 - Comune di Cabras: Nuraghe Sianeddu e insediamento a circa 200 metri a ovest della condotta distributrice C;
 - Comune di Cabras: Nuraghe Serra 'e cresia a circa 200 metri a ovest della condotta distributrice C;
 - Comune di Cabras: Nuraghe e insediamento Sa Ruda a circa 150 metri a ovest della condotta distributrice C e a 300 metri a est della condotta principale di completamento A;
 - Comune di Cabras: Loc. Santu Sadurru insediamento a circa 50 metri a ovest della condotta principale di completamento A;
 - Comune di Cabras: Nuraghe Sa Bingia e insediamento a circa 100 metri a ovest della condotta distributrice C;
 - Comune di Cabras: Insediamento preistorico Sa Pesada Manna, attraversato dalla condotta principale di completamento A;
 - Comune di Cabras: Nuraghe Leporada e insediamento a circa 200 metri a est della condotta secondaria C e a circa 300 metri a ovest della condotta distributrice C;
 - Comune di Cabras: Ipogeo di San Salvatore, a distanza di 100 metri a ovest della condotta principale A;
 - Comune di Cabras: loc. Sa Ferrera, area artigianale di età romana, a circa 100 metri dalla condotta secondaria C, a circa 600 metri dalla sua distributrice e a 150 metri dalla condotta principale di completamento A;
 - Comune di Cabras: Terme romane di Domu'e Cubas, area con resti di strutture termali lambita dal tracciato;

MA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



- *Comune di Cabras: Nuraghe Sa Pedrera, circa 40 metri a nord della condotta secondaria C;*
- *Comune di Cabras: Loc. Sa Pedrera, Insedimento tardo romano e bizantino che si articola in più aree di dispersione di materiale archeologico di superficie, tutte distanti non più di 70 metri a nord e a sud della condotta secondaria C e in parte direttamente intercettate dalla distributrice C;*
- *Comune di Cabras: Procaxius, area a rischio archeologico e di cava articolata in diverse zone di dispersione molto ravvicinate, attraversata dalla condotta distributrice C;*
- *Comune di Cabras: Loc. Cuccuru de Giuanni Spanu, area a rischio archeologico a circa 70 metri a nord della condotta secondaria C e 50 metri a sud della condotta distributrice C;*
- *Comune di Cabras: Loc. Paegrevas, area a rischio archeologico attraversata dalla condotta distributrice C;*
- *Comune di Cabras: loc. Crichidoris, area di dispersione di materiale archeologico di superficie a circa 50 metri a sud dalla condotta distributrice A e lambita dalla condotta distributrice C;*
- *Comune di Cabras: Loc. Sant'Agostino, area di dispersione di materiale archeologico a circa 170 metri a sud della distributrice A;*
- *Comune di Cabras: Nuraghe Crichidoris e relativo insediamento che risulta lambito dalla condotta distributrice C e dista circa 300 metri in direzione sud-est dalla condotta distributrice A;*
- *Comune di Cabras: Funtana Cavizza, pozzo che dista circa 70 metri a ovest della condotta di completamento della direttrice principale A;*
- *Comune di Cabras: Loc. San Giorgio- Parizzonis- San Salvatore, area a rischio archeologico attraversata dalle condotte principale A, secondaria C e distributrici A;*
- *Comune di Cabras: Insedimento di Matta Tramatzu intercettato dalla condotta distributrice C;*
- *Comune di Cabras: Nuraghe Angios Corrua, dista circa 70 metri a ovest della condotta principale A, circondato da un'area di dispersione di materiale archeologico di superficie relativa al suo insediamento, che risulta attraversata direttamente dalla strada esistente e dalla stessa condotta;*
- *Comune di Cabras: Loc. Sa costa de su forru, area insediativa testimoniata da più aree di dispersione di materiale archeologico che distano da un minimo di 40 a un massimo di 150 metri di distanza a ovest della condotta distributrice C;*
- *Comune di Cabras: insediamento nuragico di Cuccuru is Cassonis, a circa 40 metri a nord della condotta distributrice C e 100 metri a sud della condotta secondaria C;*
- *Comune di Cabras: S'Arburi Longu- Funtana muru zoppu, area a rischio archeologico intercettata direttamente dalla condotta principale di completamento A;*
- *Comune di Cabras: Nuraghe Crichidoreddu, a 90 metri a nord della condotta distributrice C;*
- *Comune di Cabras: Loc. Preisinnis, area a rischio archeologico attraversata dalla condotta distributrice C;*
- *Comune di San Vero Milis: Serra is Araus, Stazione litica e necropoli a domus de janas, a distanza di circa 500 metri a nord della condotta principale A;*
- *Comune di San Vero Milis: loc. Matta Isterris, area a rischio archeologico pluristratificata, attraversata dal tracciato della condotta distributrice C e principale A;*
- *Comune di San Vero Milis: Nuraghe Costa Atzori e insediamento, a 100 metri di distanza dalla condotta distributrice A;*
- *Comune di San Vero Milis: Nuracheddu Biancu a 50 metri a est della distributrice C e a 400 metri a nord-ovest di distanza dalla condotta distributrice A;*
- *Comune di Riola Sardo: Nuraghe Priogu a circa 50 metri di distanza dalla condotta distributrice A;*
- *Comune di Riola Sardo: Nuraghe Porcu Silva e insediamento a circa 100 metri di distanza dalla condotta principale A;*
- *Comune di Riola Sardo: Nuraghe Francisca Perra e area di dispersione di materiale archeologico pluristratificata con necropoli tardo-antica, a circa 80 metri a sud-ovest di distanza dalla condotta*

MA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

distributrice C;

- Comune di Riola Sardo: Nuraghe Oru Simbula e insediamento a circa 70 metri dalla condotta secondaria B;
- Comune di Riola Sardo: Sa Conca e S'Omini, area insediativa di età nuragica e punica attraversata dalla condotta distributrice A;
- Comune di Riola Sardo: Nuraghe Arcibiscu e area di dispersione di ceramica di età punica, a circa 300 metri di distanza dalla condotta distributrice A e 100 metri a ovest della condotta distributrice C;
- Comune di Riola Sardo: Nuraghe Civas e area di dispersione di ceramica di età punica, a circa 250 metri dalla condotta distributrice A;
- Comune di Riola Sardo: Nuraghe Tziricottu e insediamento, che risulta attraversato dalla distributrice B e lambito dalla condotta secondaria B;
- Comune di Riola Sardo: Nuraghe Istanti e relativo insediamento, direttamente lambiti dalla condotta secondaria B.

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

2.1. Verifiche condotte sulla Carta del rischio archeologico allegata al progetto (Decreto Legislativo n. 50/2016, art. 25).

In data 01.10.2018, ns. prot. n. 20836 del 08.10.2018, il soggetto proponente l'opera ha provveduto a consegnare a questo Ufficio la documentazione progettuale relativa alla fase preliminare necessaria all'avvio della procedura di Verifica Preventiva di interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 42/2004. In seguito all'esame della suddetta documentazione questa Soprintendenza si è espressa con nota ns. prot. n. 23662 del 14.11.2018 approvando il tracciato dell'opera e ritenendo di non attivare la procedura di verifica ma prescrivendo sorveglianza archeologica per tutte le operazioni di scavo, anche superficiali, previste.

In particolare si sottolinea l'altissima densità di testimonianze archeologiche che caratterizza il vasto areale attraversato dall'opera in progetto, consistenti sia in evidenze monumentali, sia in aree di dispersione di materiale archeologico di superficie, queste ultime spesso attraversate o lambite dal tracciato in esame.

Tra tutte si rileva l'importanza archeologica delle aree di Matta Isterri (San Vero Milis-Riola), Sa Conca 'e S'Omini, Mont'e Palla, Oru Simbula (Riola), Tziricottu (Riola-Cabras), Mont'e Prama, Caombus, Sa Pesada Manna, San Giorgio, Sant'Agostino, Angios Corruada e Parizzonis-Sa Pedrera-Procaxius (Cabras), tutte direttamente attraversate o lambite dalle trincee di scavo previste.

In particolare, a seguito di un approfondimento istruttorio, si segnala che una delle condotte distributrici B intercetta le strutture di pertinenza del nuraghe Tziricottu, in Comune di Cabras (in prossimità del Comune di Riola Sardo), pertanto il tracciato della condotta dovrà essere opportunamente spostato in maniera da eliminare l'interferenza.

Considerata l'altissima densità di testimonianze archeologiche presente nelle aree interessate dal progetto in esame e verificato che in massima parte si tratta di materiali archeologici mobili in dispersione, indicatori di siti insediativi e funerari al momento privi di strutture murarie note, e considerato che la maggior parte delle condotte principali sono previste lungo strade esistenti, questa Soprintendenza ribadisce quanto già evidenziato nella nota citata. Ad eccezione del caso del Nuraghe Tziricottu sopra segnalato, non si ritiene utile né funzionale individuare diversi percorsi, né programmare saggi preventivi dal momento che, trattandosi di opere lineari, l'esecuzione di saggi di scavo puntuali non sarebbe sufficiente ad escludere la presenza di eventuali depositi archeologici. Tuttavia risulta indispensabile prevedere la sorveglianza archeologica continuativa lungo tutto il percorso delle trincee al fine di individuare, rilevare, documentare e recuperare tutti gli elementi d'interesse archeologico che vengano in luce durante i lavori.

MA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

3. CONCLUSIONI RELATIVE AL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

Sotto il profilo specifico della tutela del patrimonio archeologico, esaminati gli elaborati progettuali, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento ed esaminate le possibili interferenze tra l'opera in progetto e i beni posti sotto tutela, a conclusione dell'istruttoria di settore, si ritiene che il tracciato della rete irrigua possa essere approvato, a condizione che sia modificato il tratto di condotta che interferisce con le evidenze archeologiche pertinenti al nuraghe Tziricottu (Cabras-Riola Sardo) e che sia attuata la sorveglianza archeologica in corso d'opera, sia durante lo scavo superficiale sia durante tutte le operazioni di scavo previste. Inoltre, in caso di rinvenimenti in corso d'opera, questo Ufficio si riserva la facoltà di richiedere saggi di approfondimento, anche in estensione, al fine di valutare la consistenza e la natura dei depositi archeologici.

Pertanto sarà cura del soggetto proponente prevedere, già in fase di progettazione, l'accantonamento di somme adeguate per detti approfondimenti.

Alla Direzione generale si trasmette in allegato la nota ns. prot. n. 23662 del 14.11.2018 relativa alla verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25 del D. Lgs. n. 50/2016

Ad ogni buon conto si coglie l'occasione per rammentare al proponente il disposto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e che eventuali ritrovamenti di strutture antiche, di elementi di cultura materiale o di stratigrafie archeologiche saranno valutati anche in fase di realizzazione in base a quanto previsto dal D.Lgs 42/2004 ss.mm.ii.

Le presenti indicazioni si riferiscono esclusivamente alla tutela del patrimonio archeologico; sono fatte salve le limitazioni derivanti dalla presenza di vincoli ascrivibili ad altri aspetti del patrimonio culturale e paesaggistico tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

Seguiranno i pareri di competenza di questa Soprintendenza relativi alle Aree Funzionali Paesaggio e Patrimonio Architettonico.

Per ulteriori chiarimenti sarà disponibile il funzionario archeologo responsabile del territorio, dott.ssa Maura Vargiu ([omissis]) >.

CONSIDERATO che al parere endoprocedimentale sopra citato del 24/12/2019 della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, è allegata la nota prot. n. 23662 del 14/11/2018, avente ad oggetto la "Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico" del progetto di cui trattasi, che di seguito si trascrive integralmente:

< Con nota in data 01.10.2018 (ns. prot. n. 20836 del 08.10.2018), l'archeologa dott.ssa [omissis], per incarico di codesto Consorzio, ha consegnato la relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico per il progetto sopra indicato, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. n. 50/2016.

La relazione è molto dettagliata e ricca di documentazione topografica e fotografica. Essa conferma la grandissima incidenza territoriale del patrimonio archeologico del Sinis, in misura anche superiore a quanto descritto in altri documenti già in possesso di questo Ufficio. Ciò vale soprattutto per i terreni ispezionati in buone condizioni di visibilità, nei quali gli elementi d'interesse archeologico sono stati rilevati e posizionati tramite GPS, ma un'analoga situazione si può ragionevolmente estendere ai terreni in cui la vegetazione non ha consentito osse[r]vazioni dettagliate della superficie.

In particolare risalta l'importanza archeologica delle aree di Matta Isterri (San Vero Milis-Riola), Sa Conca 'e S'Omini, Mont'e Palla, Oru Simbula (Riola), Tziricottu (Riola-Cabras), Mont'e Prama, Caombus, Sa Pesada Manna, San Giorgio, Sant'Agostino, Angios Corruda e Parizzonis-Sa Pedrera-Procaxius (Cabras), tutte direttamente attraversate o lambite dalle trincee di scavo previste.

Considerata la densità del patrimonio archeologico presente nelle aree interessate dal progetto in esame, verificato che in massima parte si tratta di materiali archeologici mobili derivati dalla dispersione di siti insediativi e funerari privi di strutture murarie, e considerato che la maggior parte delle condotte principali sono previste lungo strade esistenti, questa Soprintendenza ritiene che non sia utile né funzionale individuare diversi percorsi, né programmare saggi preventivi che in ogni caso darebbero informazioni troppo episodiche per essere considerate significative; al contrario, fin d'ora appare indispensabile

MA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

prevedere la sorveglianza archeologica continuativa lungo tutto il percorso delle trincee al fine di individuare, rilevare, documentare e recuperare tutti gli elementi d'interesse archeologico che vengano in luce durante i lavori.

Premesso quanto sopra esposto, con esclusivo riferimento alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico sul progetto di fattibilità ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. n. 50/2016, questa Soprintendenza approva la relazione presentata dalla dott.ssa [omissis].

Si attende il progetto definitivo, tanto al fine di precisare le relazioni con la viabilità esistente e le interferenze coi siti archeologici sopra citati, quanto allo scopo di valutare l'intervento sotto l'aspetto paesaggistico >.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna**, con nota prot. n. 3639 del 10/02/2020, ha espresso il seguente parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi con riguardo alle Aree funzionali *Patrimonio architettonico e Paesaggio*:

< In riferimento alla nota della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio - Servizio V "Tutela del Paesaggio", prot. n. 18764 del 09.07.2019 (ns. prot. n. 14929 del 10.07.2019) e successive note prot. n. 27012 del 30.09.2019 (ns. prot. n. 22783 del 30.09.2019) e prot. n. 32733 del 12.11.2019 (ns. prot. n. 27629 del 12.11.2019), esaminati gli elaborati progettuali scaricati dal link www.minambiente.it e ad integrazione del parere già trasmesso per la parte di competenza relativa all'Area funzionale "Patrimonio archeologico" di cui al nostro prot. 32543 del 24/12/2019, si comunicano le seguenti valutazioni.

B. AREA FUNZIONALE PAESAGGIO

B.1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

B.1.a. Dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e segg. della Parte III del Codice gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze.

L'area di progetto è interessata da aree dichiarate di particolare interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e segg. della Parte III del Codice. Data l'entità della superficie interessata ed il fatto che si sono succeduti negli anni numerosi dispositivi in alcuni casi sovrapposti gli uni agli altri, a volte sostitutivi ed infine integrativi, si è realizzata una copertura pressoché completa dell'intero percorso della condotta in progetto la quale è sottoposta ad un sistema di tutela provvedimentale che di seguito si riepiloga:

Vincoli ricadenti in altri più ampi e/o successivamente modificati, rilevanti soprattutto per la parte istruttoria e motivazionale alla base della dichiarazione:

- **DECRETO ASSESSORIALE 6 APRILE 1990. TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE DI CABRAS CON LA ISOLA DI MAL DI VENTRE E LO SCOGLIO CATALANO INTERESSANTE PER LE ZONE DESERTICHE E GLI ANTICHI BORGHI DI S. SALVATORE E S. GIOVANNI DI SINIS.**
- **DECRETO MINISTERIALE 1972-05-26. ZONA LITORANEA A NORD DELLA PENISOLA DI SINIS CHE OFFRE UN QUADRO NATURALE TIPICAMENTE MEDITERRANEO CON SPIAGGE E DUNE COPERTE DI VEGETAZIONE SPONTANEA PROMONTORI ROCCIOSI CABRAS.**
- **DECRETO MINISTERIALE 1968-02-19. PENISOLA DI SAN GIOVANNI IN SINIS COMPREDENTE SPIAGGE CON ARENILI E SCOGLIERE NEL COMUNE DI CABRAS.**

Vincoli effettivamente vigenti e onnicomprensivi dell'intervento:

- **DECRETO MINISTERIALE 28 OTTOBRE 1982. PARTE DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI RIOLA SARDO NEL COMPLESSO DEL SINIS CON LO STAGNO CABRAS PRESENTA UNA VEGETAZIONE PALUSTRE CON CANNETI FITTISSIMI E STUPENDE SPECIE DI FAUNA ORNITICA**
- **DECRETO MINISTERIALE 1985-12-23. AREA NEI COMUNI DI CABRAS RIOLA SARDO E NURACHI LE ZONE ESCLUSE DAL DECRETO CENTRI ABITATI AREE EDIFICABILI ED AREE MILITARI NON SONO PERIMETRATE.**

MA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- *DECRETO MINISTERIALE 1980-09-22. ZONA LITORANEA NEL COMUNE DI RIOLA SARDO COMPRESA NELLA PENISOLA DEL SINIS DALLE PRECIPITI SCOGLIERE DI CAPO MANNU E CAPO S. MARCO CARATTERIZZATE DALLE GARIGHE COSTIERE E DALLA MACCHIA MEDITERRANEA.*
- *DECRETO ASSESSORIALE 6 APRILE 1990. ZONA NEL COMUNE DI ORISTANO FACENTE PARTE DEL SINIS LA CUI VEGETAZIONE SI CARATTERIZZA OLTRE CHE DALLA MACCHIA BASSA ANCHE DA VARIE ESSENZE IMPORTANTI GLI STAGNI COSTIERI E SUBCOSTIERI;*
- *DECRETO MINISTERIALE 27 AGOSTO 1980. ZONA LITORANEA DEL COMUNE DI SAN VERO MILIS CHE PRESENTA UN SISTEMA DI STAGNI DI GRANDE IMPORTANZA LA VECCHIA LAGUNA SA SALINA MANNA DOMINATA DALLA MOLE DELLA ANTICA TORRE A NORD LA PINETA IS ARENAS*

Il tratto dominante di tutti i dispositivi di tutela paesaggistica è individuabile nella spiccata naturalità dei luoghi, nel ruolo dominante del sistema delle aree umide e degli stagni litoranei e della rispettiva relazione con la linea di costa e con il retroterra collinare; particolare accento è posto inoltre sulla copertura vegetazionale delle aree non coltivate, riconducibile a quella tipica delle zone salmastre, acquitrinose e habitat privilegiato di specie di interesse ornitologico.

B.1.b. Vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142 e segg. della Parte III del Codice gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze:

L'area di progetto ricade all'interno delle aree tutelate ai sensi del comma a) "i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare" ed i) "le zone umide incluse nell'elenco previsto dal d.P.R. 13 marzo 1976, n. 448";

B.1.c. Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione

L'area risulta mappata nel PPR della Sardegna secondo i seguenti tematismi:

- *Assetto ambientale: "Praterie", "Vegetazione a macchia ed in aree umide", "Colture erbacee specializzate, aree agroforestali, aree incolte";*
- *Assetto storico-culturale: il territorio attraversato dagli impianti in progetto è fittamente interessato dalla presenza di numerose emergenze di carattere storico-culturale, come evidenziato nella precedente nota dell'AF Archeologia,*
- *Assetto insediativo: non risultano elementi nelle immediate prossimità che siano mappati sul PPR in quanto il progetto insiste su aree a prevalente vocazione agricola;*

Dal punto di vista dei vincoli paesaggistici di cui all'art. 143 del D.Lgs. 42/2004, l'area è tutelata ai sensi dell'art. 17 delle NTA del PPR, in base al comma 3, lettere a) "Fascia costiera, così come perimetrata nella cartografia del P.P.R. di cui all'art. 5", g) "Zone umide, laghi naturali ed invasi artificiali e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi" e k) "Aree di ulteriore interesse naturalistico comprendenti le specie e gli habitat prioritari, ai sensi della Direttiva CEE 43/92".

B.2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

I vincoli individuati esplicitano le forti relazioni con il sistema delle aree umide costiere, variamente modificate nel corso dell'ultimo secolo per attività di regimentazione e bonifica, ma che hanno conservato intatto il loro valore paesaggistico ed ambientale, definendo il carattere tipico dell'area del Sinis, con visuali ampie e profili collinari estremamente bassi, interrotti dalla macchia mediterranea e dalla vegetazione palustre e con le prospettive che si estendono tra gli stagni ed il mare. Tali aspetti sono esplicitamente evidenziati negli strumenti di tutela sopra richiamati, in particolare in quelli riconducibili all'art. 136 del D.Lgs. 42/2004, dei quali costituiscono il fondamento motivazionale.

Tale importante contesto ambientale è costituito dalle zone umide costiere, demaniali e non, e dal

MA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

sistema degli stagni e delle lagune litoranee, riconosciute quali aree SIC dagli strumenti di tutela ambientale internazionale. Il progetto interseca infatti le aree protette del SIC "STAGNO DI MISTRAS DI ORISTANO" (Codice: ITB030034, Superficie: 1621 ha) e della ZSC "STAGNO DI CABRAS" (Codice: ITB030036, Superficie: 4795 ha).

L'intervento in progetto consiste nella realizzazione di una nuova opera a rete d'irrigazione volta a fornire a 2.700 ettari di terreno agricolo la disponibilità di un impianto irriguo consortile.

Le motivazioni tecniche del progetto poggiano sull'assunto che l'irrigazione dei terreni agricoli dell'area di progetto è attualmente eseguita tramite pozzi artesiani con prelievo dell'acqua anche della zona più profonda e presumibilmente fossile con lunghissimi tempi di ricarica della falda che nei periodi siccitosi può portare ad un sovra sfruttamento della risorsa con progressivo impoverimento e abbassamento del livello di falda ed al contestuale rischio di emungimento di acqua salmastra, per infiltrazione del mare nelle falde, con l'innescio di processi di salinizzazione dei terreni agricoli e conseguente isterilimento degli stessi.

L'innesto dell'impianto in progetto è previsto in corrispondenza della centrale di pompaggio e dal vascone di accumulo di "Pauli Cerchi", attualmente esistenti e che dovrebbero essere sottoposti ad un intervento di potenziamento delle portate servite con implementazione della parte idraulica e meccanica del sistema.

L'intervento prevede inoltre la sistemazione e automazione degli organi di manovra del canale adduttore dx Tirso con motorizzazione delle paratoie e inserimento dei dispositivi di misura dei parametri di funzionamento, di controllo da remoto e di sicurezza complessiva.

La rete irrigua sarà articolata secondo progressive diramazioni a sezione decrescente e sarà localizzata prevalentemente in adiacenza alla viabilità già esistente nell'area, con termine in corrispondenza delle prese comiziali per l'allaccio privato dei singoli utenti agricoli.

Nella descrizione dell'intervento proposta dai progettisti si specifica che: "In relazione alla tipologia delle opere previste dal progetto non ci saranno impatti sul paesaggio esistente né alterazione dello skyline, infatti l'edificio della centrale esistente rimarrà invariato in quanto sono previsti lavori di potenziamento delle pompe ed impianti industriali interni, mentre le condotte saranno interrato per cui non influiranno sul contesto paesaggistico esistente. Non si prevedono opere di mitigazione paesaggistica." Di fatto, le uniche opere fuori terra saranno di tipo puntuale (opere di presa) e di limitate dimensioni, non comportando impatti sul paesaggio da parte delle strutture esterne di supporto alla rete irrigua.

Tuttavia, come rimarcato anche dal Servizio tutela del paesaggio e vigilanza Sardegna centrale della RAS con nota Prot. N. 31875 del 28/08/2019, le opere previste avranno, per loro stessa natura, un impatto significativo sull'effettivo utilizzo agricolo delle aree interessate, modificandone la tipologia di coltura in ragione dell'approvvigionamento di acqua a minor contenuto di sali e con una costanza di disponibilità e di portata ben superiore a quella attuale. Si avranno perciò variazioni nell'indirizzo colturale da parte dei singoli agricoltori, con modifiche dell'immagine consolidata dell'area soprattutto nelle porzioni a carattere maggiormente naturale quali le zone acquitrinose peristagnali.

Il valore paesaggistico dell'area ne verrà inevitabilmente modificato, in quanto verranno trasformate le caratteristiche delle aree paludose e ripariali degli stagni per effetto della modifica d'uso e dell'introduzione di sistemi agricoli diversi da quelli attualmente in uso, legati a nuovi prodotti maggiormente capaci di sfruttare la progettata disponibilità di risorsa irrigua.

Il tratto maggiormente critico della condotta (condotta secondaria B e relative condotte distributrici) è proprio quello che insiste sull'area a maggior livello di tutela ambientale, interna ai siti Ramsar e ZPS che individuano lo stagno e le paludi limitrofe. Tale tutela a carattere sovranazionale, seppur di matrice eminentemente ambientale, costituisce tuttavia, come sopra ripetutamente illustrato, il tratto fondamentale del valore paesaggistico dell'area tutelata e deve essere tassativamente preservato, pena il tradimento del particolare interesse pubblico esplicitato dai vincoli ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004.

B.3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE

Non si richiede ulteriore documentazione.

MA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

B.4. CONCLUSIONI RELATIVE AI BENI PAESAGGISTICI

Il progetto presentato, esaminato sulla base della documentazione trasmessa ed in base alle considerazioni illustrate nel paragrafo relativo agli impatti attesi, dovrà essere modificato nella porzione denominata "condotta secondaria B" e "condotte distributrici B", con eventuale stralcio di queste ultime diramazioni al fine di non incidere sulle zone palustri a maggior naturalità. Tale prescrizione si orienta alla conservazione dell'habitat palustre e al mantenimento delle coltivazioni limitrofe nella configurazione attuale, con sistemi vegetali di altezza ridotta, ormai attestata, che non inficiano le visuali verso gli specchi acquee degli stagni e del mare.

C. AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHITETTONICO

Non si rilevano elementi di interesse storico-architettonico nella prossimità dell'area di progetto, né con relazioni di intervisibilità con l'impianto proposto.

D. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Tutto quanto sopra considerato, questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali trasmessi, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto per i profili di natura paesaggistica e storico-architettonica, esprime parere favorevole alla "Realizzazione della Rete Irrigua del distretto di Sinis sud (aree a rischio salinizzazione)", richiedente Consorzio di Bonifica dell'Oristanese, ad esclusione del ramo denominato "condotta secondaria B" e "condotte distributrici B", per la seguente motivazione:

- Il sistema irriguo in progetto è costituito da condotte interrato e da minimi elementi di manovra e regolazione posti fuori terra e prevede il potenziamento ed ammodernamento delle infrastrutture di pompaggio senza modifiche all'aspetto esterno e quindi nessun impatto paesaggistico in termini di infrastrutture. L'intervento in progetto può essere, nel suo complesso, favorevolmente accolto. Tuttavia, la porzione denominata "condotta secondaria B" e "condotte distributrici B" è passibile di incidere negativamente sul delicato equilibrio degli ambiti lacustri di maggior sensibilità ambientale e di modificare gli aspetti del paesaggio che sono posti alla base dei dispositivi di tutela e pertanto non possono essere autorizzati nella attuale configurazione. Potrà essere valutata una loro riduzione o, preferibilmente, la diramazione dell'infrastruttura a rete verso altre direttrici >.

CONSIDERATO che il Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico, e il Servizio III, Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico di questa Direzione generale ABAP, sono stati, comunque, informati per le vie brevi il 23/01/2020 e il 10/02/2020 dal Responsabile del Procedimento del Servizio V, Tutela del paesaggio, della Direzione generale ABAP in merito a quanto espresso dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio nei suddetti pareri endoprocedimentali del 24/12/2019 e del 10/02/2020 per le Aree funzionali Patrimonio archeologico e Patrimonio architettonico, evidenziando, pertanto, di rimanere in attesa della trasmissione del contributo istruttorio del Servizio II come chiesto con la nota del 09/07/2019 sopra citata, considerato che con il parere endoprocedimentale del 10/02/2020 la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio non ha evidenziato "... elementi di interesse storico-architettonico nella prossimità dell'area di progetto, né con relazioni di intervisibilità con l'impianto proposto ..." e, pertanto, al fine di non aggravare il presente procedimento, il Servizio III ha concordato sulla non necessità in questa fase dell'espressione di un proprio formale contributo istruttorio in merito.

CONSIDERATO che il Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico, della Direzione generale ABAP, con nota prot. interno n. 3592 del 30/01/2020, ha trasmesso il seguente contributo istruttorio:

< In riferimento al progetto in argomento, in riscontro alla nota di codesto Servizio V "Tutela del Paesaggio", prot. n. 18764 del 09.07.2019 e successive note prot. n. 27012 del 30.09.2019 e prot. n. 32733 del 12.11.2019, indirizzate alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna (di seguito SABAP-CA), con le quali si chiedeva di esprimere il parere endoprocedimentale di competenza in merito ai lavori in oggetto;

considerato il parere endoprocedimentale prot. 32543 del 24.12.2019 della SABAP-CA, con la quale la Soprintendenza espone nel dettaglio il quadro vincolistico dell'area oggetto d'intervento e gli impatti

MA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

verificati e potenziali delle opere in progetto sui beni e sulle aree di interesse archeologico, fornendo le proprie valutazioni in materia;

considerato che, con il suddetto parere endoprocedimentale del 24.12.2019, è stata trasmessa la nota prot. 23662 del 14.11.2018 della SABAP-CA, con la quale la suddetta Soprintendenza approva le risultanze della relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico relativa all'area interessata dai lavori, presentata allo stesso Ufficio dal proponente il 1°.10.2018, ritenendo nel merito di non attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ma preannunciando già l'indispensabile esigenza di prevedere la sorveglianza archeologica per tutte le operazioni di scavo, anche superficiali, come anche l'esigenza di ricevere il relativo progetto definitivo, anche allo scopo di valutare le stesse opere sotto l'aspetto paesaggistico;

esaminati gli elaborati progettuali, lo scrivente Servizio ritiene pienamente condivisibili le valutazioni espresse dalla Soprintendenza competente con il parere endoprocedimentale del 24.12.2019 e, per quanto di propria competenza, comunica quanto segue.

L'area interessata dal progetto è caratterizzata da un'altissima densità di testimonianze archeologiche, consistenti sia in evidenze monumentali, sia in aree di dispersione di materiale archeologico di superficie, queste ultime spesso attraversate o lambite dal tracciato in esame.

Tra tutte si rileva l'importanza archeologica delle aree di Matta Isterri (San Vero Milis-Riola), Sa Conca 'e S'Omini, Mont'e Palla, Oru Simbula (Riola), Tzircottu (Riola-Cabras), Mont'e Prama, Caombus, Sa Pesada Manna, San Giorgio, Sant'Agostino, Angios Corruda e Parizzonis-Sa Pedrera-Procaxius (Cabras), tutte direttamente attraversate o lambite dalle trincee di scavo previste.

In riferimento agli interventi previsti in località Mont'e Prama, sentita la competente Soprintendenza per le vie brevi, si prende atto che le suddette opere si localizzano lungo il percorso della strada moderna esistente, incidendo pertanto su stratigrafie archeologiche già quasi certamente alterate, riducendo il relativo rischio al minimo.

In particolare, a seguito di un approfondimento istruttorio condotto dalla competente Soprintendenza, si segnala che una delle condotte distributrici B intercetta le strutture di pertinenza del nuraghe Tzircottu, in Comune di Cabras (in prossimità del Comune di Riola Sardo), pertanto il tracciato della condotta dovrà essere opportunamente spostato in maniera da eliminare l'interferenza.

Al fine di verificare fin dalla presente fase di VIA gli impatti significativi e negativi che si potrebbero generare a riguardo della variante localizzativa delle opere in corrispondenza del nuraghe Tzircottu in Comune di Cabras e, quindi, poter esprimere il proprio contributo istruttorio definitivo, si deve chiedere al proponente di condurre i necessari approfondimenti quale documentazione integrativa da produrre per l'espressione del parere tecnico istruttorio di questa Direzione generale ABAP >.

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 6769 del 20/02/2020, ha comunicato quanto segue al Proponente, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e alla Regione Autonoma della Sardegna, allegando le valutazioni endoprocedimentali citate:

< In riferimento al progetto in argomento, si evidenzia a codesto Consorzio di Bonifica dell'Oristanese e a codeste Amministrazioni che a seguito dell'istruttoria svolta da questo Ministero sono state espresse le seguenti valutazioni endoprocedimentali:

- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, prot. n. 32543 del 24/12/2019 (per l'Area funzionale Patrimonio archeologico);
- Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico, della Direzione generale ABAP, prot. interno 3592 del 30/01/2020;
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, prot. n. 3639 del 10/02/2020 (per le Aree funzionali Patrimonio architettonico e Paesaggio).

Le risultanze delle predette valutazioni hanno fatto emergere, per i profili di tutela attinente alle

MA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Aree funzionali Patrimonio archeologico e Paesaggio una sostanziale incompatibilità della proposta progettuale relativa ai rami della rete irrigua denominati "condotta secondaria B" e "condotte distributrici B" (in merito a tale ultimo ramo, si deve in ogni caso evidenziare che in alcuni degli elaborati prodotti con l'istanza VIA le stesse "condotte distributrici" sono denominate anche con la lettera "C", evidentemente non attinenti all'ambito geografico di cui trattasi nella motivazione di seguito riportata della competente Soprintendenza ABAP).

La competente Soprintendenza ABAP, con il sopra citato parere del 10/02/2020, ha espresso tale parziale valutazione negativa per l'Area funzionale Paesaggio con la seguente motivazione: "... la porzione denominata "condotta secondaria B" e "condotte distributrici B" è passibile di incidere negativamente sul delicato equilibrio degli ambiti lacustri di maggior sensibilità ambientale e di modificare gli aspetti del paesaggio che sono posti alla base dei dispositivi di tutela e pertanto non possono essere autorizzati nella attuale configurazione. Potrà essere valutata una loro riduzione o, preferibilmente, la diramazione dell'infrastruttura a rete verso altre direttrici".

Inoltre, la medesima competente Soprintendenza ABAP, relativamente all'Area funzionale Patrimonio archeologico, aveva già osservato, con il parere endoprocedimentale del 24/12/2019 sopra citato, che nel Comune di Cabras (in prossimità del Comune di Riola Sardo) un ramo della stessa "condotta distributtrice B" attraversa l'insediamento e il bene paesaggistico tipizzato e individuato dal Piano paesaggistico regionale (Codice n. 8420 del Repertorio) di cui al Nuraghe Tziricottu (in parte lambito anche dalla "condotta secondaria B"), evidenziando per questo la necessità di individuare altresì una diversa configurazione del progetto al fine di eliminare qualsiasi interferenza con lo stesso bene ed il suo insediamento, come anche la realizzazione di infrastrutture emerse nel suo immediato intorno.

Questa Direzione generale ABAP; visto quanto espresso dalla competente Soprintendenza ABAP con i pareri endoprocedimentali del 24/12/2019 e del 10/02/2020 sopra citati e allegati alla presente quale parte integrante; visto il contributo istruttorio del Servizio II di questa Direzione generale ABAP; sentito il Servizio III di questa Direzione generale ABAP; ritiene che non possa considerarsi ambientalmente compatibile il tracciato proposto per i rami della rete irrigua denominati "condotta secondaria B" e "condotte distributrici B", dovendosi nel merito verificare e valutare fin dalla presente fase di VIA una relativa diversa soluzione progettuale nel senso indicato dalla medesima Soprintendenza ABAP.

Considerato, quindi, quanto emerso dall'istruttoria tecnica svolta da questo Ministero (Direzione generale ABAP e competente Soprintendenza ABAP) relativamente al fatto che una parte della rete irrigua proposta presenta più profili di incompatibilità con il patrimonio culturale e il paesaggio, tali da costituire impatti significativi e negativi sul medesimo fattore ambientale non altrimenti mitigabili; dovendosi pertanto diversamente configurare la relativa parte di progetto al fine di garantire il pieno rispetto delle imprescindibili esigenze di tutela e conservazione del patrimonio culturale e del paesaggio; si comunica quanto sopra a codesto Consorzio di Bonifica dell'Oristanese al fine di poter presentare eventuali proprie osservazioni in merito,

Si rappresenta, inoltre, a codesto Consorzio di Bonifica dell'Oristanese che, in caso di un mancato riscontro, si procederà comunque all'attuazione di quanto previsto dall'articolo 10-bis della legge n. 241/1990 >.

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 12659 del 14/04/2020, ha comunicato quanto segue al Consorzio di Bonifica dell'Oristanese:

< In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota prot. n. 6769 del 20/02/2020 di questa Direzione generale ABAP, si deve giocoforza evidenziare a codesto Consorzio di Bonifica dell'Oristanese che alla data della presente non risulta pervenuto un riscontro alla comunicazione effettuata con la predetta nota del 20/02/2020 in merito all'esito delle valutazioni endoprocedimentali effettuate dai competenti Uffici centrali e periferici di questo Ministero: "... considerato ... quanto emerso dall'istruttoria tecnica svolta da questo Ministero (Direzione generale ABAP e competente Soprintendenza ABAP) relativamente al fatto che una parte della rete irrigua proposta [ovvero: i rami della rete irrigua denominati

MA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

“condotta secondaria B” e “condotte distributrici B”] presenta più profili di incompatibilità con il patrimonio culturale e il paesaggio, tali da costituire impatti significativi e negativi sul medesimo fattore ambientale non altrimenti mitigabili; dovendosi pertanto diversamente configurare la relativa parte di progetto al fine di garantire il pieno rispetto delle imprescindibili esigenze di tutela e conservazione del patrimonio culturale e del paesaggio; si comunica quanto sopra a codesto Consorzio di Bonifica dell’Oristanese al fine di poter presentare eventuali proprie osservazioni in merito ...”.

Si rimane, pertanto, in attesa di un cortese e urgente riscontro in merito >.

CONSIDERATO che il Consorzio di Bonifica dell’Oristanese, con nota prot. n. 3429 del 17/04/2020, ha comunicato quanto segue:

< In riferimento alle note n. 0006769-P del 20/02/2020 e n. 0012659-P del 14/04/2020, relativo al progetto in epigrafe, si trasmettono gli elaborati modificati secondo le osservazioni ivi formulate.

In particolare è stata esaminata la criticità notificata dalla Direzione Generale Archeologica della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le provincie di Oristano e Sud Sardegna nella nota del 24.12.2019 prot. 32543, dove nell’esprimere il parere endoprocedimentale di competenza al punto 1.2c, “Vincoli o previsioni derivanti da norme di piano paesaggistico ecc.” veniva evidenziato come la condotta secondaria B e la condotta distributtrice B in Comune di Riola Sardo, interferivano con il “Nuraghe Tziricottu”, lambendo e attraversando l’insediamento. Nella stessa nota veniva prescritto una modifica al tracciato delle sole condotte interessate al fine di evitare le interferenze non ritenendo necessaria nessuna altra analisi alternativa di tracciato al di fuori di quella segnalata.

Premesso tutto ciò, Questa Stazione Appaltante, ha recepito le prescrizioni su riportate e propone con la presente un tracciato alternativo, evidenziato negli elaborati allegati, che sposta la condotta B e la sua distributtrice B verso SUD-EST rispetto alla posizione originaria allontanandosi in questo modo dal sito archeologico interessato di circa [e] 200m attraversando la strada vicinale e ridistribuendo l’erogazione della risorsa irrigua dei comizi interessati.

Si allegano i seguenti elaborati che sono stati oggetto delle variazioni e integrazioni:

Num	TAV	ALL	REV	ELABORATO	
0	-	-		Elenco degli allegati	
1		6.1.1		Relazione sul potenziale archeologico - integrazioni	
2		6.2		Carta del potenziale archeologico	
3	10			Corografia generale fotomosaico 1:10.000	
4	13.4			Stralcio Piano Paesaggistico 1:25.000	A9-5284
5	14			Schema idraulico 1:10.000	
6	15.5			Planimetria 1.5000	528-A2-11
7	15.6			Planimetria 1.5000 fotomosaico	528-A2-11
8	16.4			Planimetria catastale 1:1000	B314 F.12
9	16.53			Planimetria catastale 1:2000	H301 F.47
10	17.3			Profilo longitudinale 1:2000/200 secondaria B	
11	17.33			Profilo longitudinale 1:2000/200 distributtrice B6	
12	17.34			Profilo longitudinale 1:2000/200 distributtrice B7	
13	17.35			Profilo longitudinale 1:2000/200 distributtrice A18	
14	17.36			Profilo longitudinale 1:2000/200 distributtrice A19	

>.

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 13421 del 23/04/2020, ha comunicato quanto segue al Consorzio di Bonifica dell’Oristanese:

< In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota prot. n. AOO.CBO.3429 del 17/04/2020 di codesto Consorzio di Bonifica dell’Oristanese (anticipata a mezzo di PEC senza gli elaborati

18

MA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

allegati), si deve giocare forza evidenza a codesto medesimo Consorzio che ogni documentazione progettuale prodotta nel presente procedimento VIA di competenza statale deve essere trasmessa direttamente anche al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al fine, altresì, della relativa pubblicazione sul sito web dedicato dell'Autorità competente, per il tramite del quale le ulteriori Amministrazioni pubbliche e Uffici coinvolti nel presente procedimento VIA di competenza statale (tra l'altro, Regione Autonoma della Sardegna e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Cagliari e Oristano) possono prenderne visione.

Per quanto sopra e in attesa di poter valutare quanto preannunciato essere stato trasmesso con la suddetta nota del 17/04/2020, si deve rappresentare che questa competente Direzione generale ABAP, con la nota prot. n. 6769 del 20/02/2020, ha prospettato più profili di incompatibilità del progetto con il patrimonio culturale e il paesaggio, al contrario del solo identificato da codesto Consorzio e relativo all'Area funzionale Patrimonio archeologico (con la conseguenza, espressa dallo stesso Consorzio, di non ritenere "... necessaria nessuna altra analisi alternativa di tracciato al di fuori di quella segnalata ..." - v. interferenza della condotta secondaria B e della condotta distributrice B, in Comune di Riola Sardo, con il "Nuraghe Tziricottu").

Infatti, questa competente Direzione generale ABAP, con la suddetta nota del 20/02/2020, ha, in primo luogo, prospettato una incompatibilità del progetto a carico del fattore ambientale del paesaggio, evidenziando, quindi, che "... La competente Soprintendenza ABAP, con il sopra citato parere del 10/02/2020, ha espresso tale parziale valutazione negativa per l'Area funzionale Paesaggio con la seguente motivazione: "... la porzione denominata "condotta secondaria B" e "condotte distributrici B" è passibile di incidere negativamente sul delicato equilibrio degli ambiti lacustri di maggior sensibilità ambientale e di modificare gli aspetti del paesaggio che sono posti alla base dei dispositivi di tutela e pertanto non possono essere autorizzati nella attuale configurazione. Potrà essere valutata una loro riduzione o, preferibilmente, la diramazione dell'infrastruttura a rete verso altre direttrici", incompatibilità, tuttavia, dichiarata come non esaminata con la documentazione inoltrata.

Si rimane, pertanto, in attesa della pubblicazione della nuova documentazione progettuale sul sito web dell'Autorità competente al fine di poterne valutare i contenuti insieme alla competente Soprintendenza ABAP >.

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. m_ante.MATTM_.RU.U.40061 del 29/05/2020, ha comunicato al proponente che la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, con nota prot. n. 649 del 28/02/2020, ha chiesto integrazioni e approfondimenti sulla documentazione presentata con l'istanza VIA e, pertanto, la necessità della sua presentazione da parte del proponente per il corretto espletamento della propria attività istruttoria. Con la medesima nota, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha chiarito che il proponente deve riscontrare anche quanto comunicato dalla Direzione generale ABAP con la nota prot. n. 6769 del 20/02/2020.

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 17460 del 10/06/2020, ha comunicato quanto segue al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e al Consorzio di Bonifica dell'Oristanese:

< In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota di codesto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. n. MATTM.RU.U.40061 del 29/05/2020, si deve evidenziare quanto segue.

Codesto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con la suddetta nota del 29/05/2020, ha chiesto integrazioni al proponente, alla luce di quanto comunicato dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS, con nota prot. n. CTVA-849 [nota della Direzione generale ABAP: leggasi "649"] del 28/02/2020, ed espresso da questa Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 6769 del 20/02/2020.

Tuttavia, si deve osservare che, nel merito della richiesta di integrazioni e di chiarimenti della

MA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS, risulta non pertinente il rimando effettuato (al punto n. 11) alla richiesta formulata dalla Soprintendenza ABAP, Ufficio periferico di questa Amministrazione, con la ivi citata nota prot. n. 23662 del 14/11/2018, in base alla quale si è ritenuto di indicare al proponente di dover "... fornire adeguato riscontro alle indicazioni espresse dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Cagliari e le Province di Oristano e Sud Sardegna con nota Prot. 23662 del 14/11/2018 in merito a sorveglianza archeologica continuativa, elaborati del progetto definitivo, relazioni con la viabilità esistente, interferenze con i siti archeologici, valutazione dell'intervento sotto l'aspetto paesaggistico ...".

Infatti, questa Direzione generale ABAP – in qualità di Ufficio competente di questo Ministero, ai sensi del DPCM n. 169/2019, all'espressione del parere tecnico istruttorio in sede di VIA di competenza statale per le successive determinazioni del Ministro – ha provveduto a comunicare l'esito unico della valutazione effettuata sul progetto di cui trattasi da questa Amministrazione per i beni e le attività culturali e per il turismo con la nota prot. n. 6769 del 20/02/2020, avendo cura di rappresentare quanto emerso dalla aggiornata istruttoria svolta sul progetto di cui trattasi, anche sulla base di quanto comunicato dalla propria Soprintendenza ABAP - successivamente alla sopra citata nota prot. n. 23662/2018 - con i pareri endoprocedimentali prot. n. 32543 del 24/12/2019 (Area funzionale Patrimonio archeologico) e n. 3639 del 10/02/2020 (Aree funzionali Patrimonio architettonico e Paesaggio). I suddetti più recenti pareri endoprocedimentali, quindi, hanno aggiornato, allo stato delle odierne conoscenze e degli approfondimenti istruttori per queste resisi necessari, le valutazioni prodotte nel 2018 ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 dallo stesso Ufficio periferico del MiBACT con riguardo alla sola tutela del patrimonio culturale archeologico.

Ciò posto e al fine di non ingenerare fraintendimenti in merito all'Ufficio di questo Ministero competente a rappresentare in forma univoca gli esiti della relativa istruttoria tecnica, si ritiene di dover segnalare quanto sopra a codesto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e al Consorzio di Bonifica dell'Oristanese, rimanendo sempre in attesa della pubblicazione sul sito web dedicato dell'Autorità competente della documentazione inoltrata dal proponente con la nota prot. n. AOO.CBO.3429 del 17/04/2020, come già chiesto dalla scrivente con la nota prot. n. 13421 del 23/04/2020 >.

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. m_ante.MATTM_.RU.U.56884 del 22/07/2020, ha concesso al proponente una proroga di 90 giorni per la consegna delle integrazioni e approfondimenti chiesti con la predetta nota del 29/05/2020, così come chiesto dallo stesso proponente con nota del 26/06/2020 (non conosciuta).

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. m_ante_.RU.U.81356 del 13/10/2020, in merito alla presentazione della documentazione integrativa con nota del 16/09/2020 (non conosciuta), ha chiesto al proponente il perfezionamento dei relativi atti e la predisposizione di un nuovo avviso al pubblico.

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. m_ante_.RU.U.87542 del 29/10/2020, ha comunicato che il proponente, con nota del 19/10/2020, ha provveduto a perfezionare gli atti e, di conseguenza, l'avvenuta pubblicazione sul proprio sito web dedicato della documentazione integrativa trasmessa e del relativo nuovo avviso al pubblico.

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 31881 del 02/11/2020, ha comunicato quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento, si evidenzia a codesta Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna che il Consorzio di Bonifica dell'Oristanese, con nota prot. n. 8646 del 16/09/2020, perfezionata con nota del 19/10/2020, ha trasmesso al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare la documentazione integrativa ritenuta necessaria a corrispondere a quanto chiesto dal medesimo Ministro con la nota prot. n. m_ante.MATTM_.RU.U.40061 del 29/05/2020 (allegata).

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con la nota prot. n.

MA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

m_amte.MATTM_.RU.U.87542 del 29/10/2020 (allegata), ha comunicato che la documentazione integrativa pervenuta e il relativo nuovo avviso al pubblico sono stati pubblicati sul proprio sito web al seguente indirizzo (sezione "Integrazioni" => "Documentazione integrativa"):
<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7131/10265>,

Per quanto sopra e viste le comunicazioni della Scrivente al Consorzio di Bonifica dell'Oristanese e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con le note prot. n. 6769 del 20/02/2020, n. 12659 del 14/04/2020, n. 13421 del 23/04/2020 e n. 17460 del 10/06/2020 (allegate), come anche quanto trasmesso dal proponente con la nota prot. n. 3429 del 17/04/2020 (allegata alla nota del 23/04/2020 sopra citata), si chiede alla Soprintendenza ABAP di Cagliari di voler far pervenire a questa competente Direzione generale ABAP (Servizio II, Servizio III e Servizio V), entro 30 giorni dalla ricezione della presente, il proprio parere endoprocedimentale definitivo sul progetto di cui trattasi.

Con il suddetto parere endoprocedimentale, codesta Soprintendenza ABAP di Cagliari vorrà dichiarare anche se ritiene che la suddetta documentazione integrativa presentata dal Consorzio di Bonifica dell'Oristanese consenta di superare i motivi di criticità esposti al medesimo proponente nella nota della Scrivente prot. n. 6769 del 20/02/2020 (allegata) con riguardo ad alcune delle opere previste.

Si deve, altresì, evidenziare a codesta Soprintendenza ABAP di Cagliari, onde evitare fraintendimenti rispetto alle comunicazioni trasmesse dalla Scrivente, che nell'elaborato pubblicato con il titolo di "Integrazioni del 20/10/2020 - VIA: Integrazione SIA All.A.1" (cfr. p. 2) il proponente riporta in modo inesatto come estremo di protocollo della richiesta di integrazioni del MATTM-CreSS (in verità, prot. n. m_amte.MATTM_.RU.U.40061 del 29/05/2020), quello di acquisizione della stessa nota al protocollo della Scrivente.

Nel merito delle modalità di inoltro del suddetto parere endoprocedimentale, si evidenzia alla Soprintendenza ABAP che lo stesso parere deve essere inoltrato a questa Direzione generale ABAP secondo quanto stabilito con Circolare n. 32 del 20/07/2018 e, pertanto, pur riportando il parere tra gli indirizzi tutti e tre i Servizi interessati, il medesimo dovrà essere trasmesso al solo indirizzo PEC di questo Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it.

Ai Servizi II e III di questa Direzione generale ABAP il suddetto parere endoprocedimentale sarà trasmesso a cura dello scrivente Servizio V per il tramite del sistema interno denominato GIADA.

Nel merito, invece, delle modalità di redazione del parere di codesta Soprintendenza si chiede che lo stesso sia conforme, per le specifiche aree funzionali e per distinti eventuali quadri prescrittivi, ai modelli trasmessi con la Circolare della DG PBAAC n. 5 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici".

A codesta Soprintendenza ABAP si rammenta la necessità di rispettare anche quanto impartito da questa Direzione generale ABAP, con la Circolare n. 35 del 06/08/2020 (cfr. p. 7), in merito alla perentorietà dei termini indicati per la ricezione del parere endoprocedimentale di codesto Ufficio, per consentire alla Scrivente l'eventuale comunicazione - nei termini stabiliti dall'articolo 24 (co. 3) del D.Lgs. 152/2006 - al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare della necessità di modificare e/o integrare lo Studio di Impatto Ambientale già presentato, ovvero l'espressione del parere tecnico istruttorio per le successive determinazioni del Ministro ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. m, del DPCM n. 169/2019.

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi entro 5 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP.

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi entro 5 giorni dall'acquisizione del parere

MA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP.

Tutte le comunicazioni e le eventuali richieste di chiarimento in merito all'iter della procedura in atto dovranno essere fatte a questa Direzione generale (in via prioritaria a mezzo e-mail: piero.aebischer@beniculturali.it).

Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro a quanto sopra richiesto >.

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 35474 del 03/12/2020, ha chiesto nuovamente alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio di voler trasmettere il proprio parere endoprocedimentale definitivo sul progetto di cui trattasi come chiesto con la nota del 02/11/2020 sopra citata.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna**, con nota prot. n. 36475 del 14/12/2020, ha espresso il seguente parere endoprocedimentale definitivo sul progetto di cui trattasi:

< In riferimento alla nota della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio - Servizio V "Tutela del Paesaggio", prot. n. 31881 del 02/11/2020 (ns. prot. n. 31832 - A del 05/11/2020) e successiva nota prot. n. 35474 - A del 03/12/2020 (ns. prot. n. 35665 del 04/12/2020), esaminati gli elaborati progettuali scaricati dal link www.minambiente.it e facendo seguito a quanto già trasmesso con le nostre precedenti note afferenti all'Area Funzionale "Paesaggio" e "Patrimonio architettonico", prot. 3639 - P del 10/02/2020 ed all'Area funzionale "Patrimonio archeologico" di cui al nostro prot. 32543 - P del 24/12/2019, si comunicano le seguenti valutazioni.

A. AREA FUNZIONALE ARCHEOLOGIA

A.1 SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

A1.a Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10 e 45) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze:

- Comune di Cabras: area archeologica di Mont'e Prama, sottoposto a vincolo diretto con D.C.R. n. 55 del 16.09.2015 e n. 80 del 29.11.2016 e vincolo indiretto con DCR n. 252 del 05.07.2017, distante circa m 250 a Est del tracciato;
- Comune di Cabras: Nuraghe Caombus e insediamento, sottoposto a vincolo diretto e indiretto D. M. L.1089/1939 del 06-06-1995), distante circa m 50 a Est del tracciato;
- Comune di Cabras: S'Ollastu, nuraghe e insediamento. Strumento di tutela: D. M. L.1089/1939 (06-06-1995), distante circa m 150 a Est del tracciato.

A1.b Beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):

A1.c Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:

- Comune di Cabras: Loc. Monte Prama, necropoli pluristratificata lambita dalla strada ricalcata dalla condotta principale A;
- Comune di Cabras: Nuraghe Monte Prama, a circa 350 metri a ovest della condotta principale A e 50 metri a est della condotta distributrice C;
- Comune di Cabras: Loc. Monte Prama, insediamento e stipe votiva punico-romana a circa 150 metri a ovest della condotta principale A;
- Comune di Cabras: Cannevadosu-Maillonis area di dispersione di superficie pluristratificata di età nuragica, tardoantica e altomedievale a circa 100 metri di distanza a ovest della condotta principale A;
- Comune di Cabras: Nuraghe Nuracheddu'e procu, a circa 340 metri a ovest della condotta principale A;
- Comune di Cabras: Loc. Roia Sa Murta, area di dispersione lambita dalla condotta principale A;
- Comune di Cabras: Nuraghe S'Ollastu e insediamento a circa 170 metri a est della condotta

MA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

✍

- principale A;
- Comune di Cabras: Nuraghe Caombus, insediamento e necropoli lambita dalla condotta principale A;
 - Comune di Cabras: Nuraghe S'Iau Mannu e insediamento a circa 500 metri a ovest della condotta principale A;
 - Comune di Cabras: loc. S'Iau Mannu (4), area di dispersione di materiale archeologico a circa 400 metri a ovest della condotta principale A;
 - Comune di Cabras: Loc. Conca Illonis, vasta area di dispersione di materiale archeologico pluristratificata, attraversata dalla condotta principale A;
 - Comune di Cabras: Nuraghe Conca Illonis, a circa 300 metri a est della condotta principale A;
 - Comune di Cabras: Nuraghe e insediamento Sa Ruda a circa 300 metri a est dalla condotta principale A;
 - Comune di Cabras: Loc. Santu Sadurru insediamento a circa 50 metri a ovest della condotta principale A;
 - Comune di Cabras: Insediamento preistorico Sa Pesada Manna, attraversato dalla condotta principale A;
 - Comune di Cabras: Nuraghe Leporada e insediamento a circa 200 metri a nord della condotta secondaria C e a circa 300 metri a ovest della condotta distributrice C;
 - Comune di Cabras: Ipogeo di San Salvatore, a distanza di 100 metri a ovest della condotta principale A;
 - Comune di Cabras: loc. Sa Ferrera, area artigianale di età romana, a circa 100 metri dalla condotta secondaria C, a 150 metri dalla condotta principale A;
 - Comune di Cabras: Terme romane di Domu'e Cubas, area con resti di strutture termali lambita dal tracciato;
 - Comune di Cabras: Nuraghe Sa Pedrera, circa 40 metri a nord della condotta secondaria C;
 - Comune di Cabras: Loc. Sa Pedrera, Insediamento tardo romano e bizantino che si articola in più aree di dispersione di materiale archeologico di superficie, tutte distanti non più di 70 metri dalla condotta secondaria C e in parte direttamente intercettate dalla distributrice C;
 - Comune di Cabras: Procaxius, area a rischio archeologico e di cava articolata in diverse zone di dispersione molto ravvicinate, attraversata dalla condotta distributrice C;
 - Comune di Cabras: Loc. Cuccuru de Giuanni Spanu, area a rischio archeologico a circa 70 metri a nord della condotta secondaria C;
 - Comune di Cabras: Loc. Sant'Agostino, area di dispersione di materiale archeologico a circa 170 metri a sud della distributrice A;
 - Comune di Cabras: Loc. Crichidoris area di dispersione che risulta lambita dalla condotta distributrice A;
 - Comune di Cabras: Funtana Cavizza, pozzo che dista circa 70 metri a ovest della condotta principale A;
 - Comune di Cabras: Loc. San Giorgio- Parizzonis- San Salvatore , area a rischio archeologico attraversata dalle condotte principale A e distributrice A;
 - Comune di Cabras: Nuraghe Angios Corruda, dista circa 70 metri a ovest della condotta principale A, circondato da un'area di dispersione di materiale archeologico di superficie relativa al suo insediamento, che risulta attraversata direttamente dalla stessa condotta;
 - Comune di Cabras: insediamento nuragico di Cuccuru is Cassonis, a circa 100 metri a sud della condotta secondaria C;
 - Comune di Cabras: S'Arburi Longu- Funtana muru zoppu, area a rischio archeologico intercettata direttamente dalla condotta principale di completamento A;



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- Comune di Cabras: Loc. Preisinnis, area a rischio archeologico che costeggia a breve distanza un tratto dalla condotta principale A;
- Comune di Cabras: Nuraghe Tziricottu e insediamento, il nuraghe Tziricottu si trova a circa 100 metri di distanza dal percorso della condotta distributrice A che dista, a sua volta, circa 50 metri dall'area di dispersione di Tziricottu2 ;
- Comune di San Vero Milis: Serra is Araus, Stazione litica e necropoli a domus de janas, a distanza di circa 500 metri a nord della condotta principale A;
- Comune di San Vero Milis: Nuraghe Costa Atzori e insediamento, a circa 100 metri di distanza dalla condotta distributrice A;
- Comune di San Vero Milis: Nuracheddu Biancu a circa 300 metri a nord-ovest di distanza dalla condotta distributrice A;
- Comune di Riola Sardo: loc. Matta Isterri, area a rischio archeologico pluristratificata, attraversata dal tracciato della condotta distributrice A e principale A;
- Comune di Riola Sardo: Nuraghe Priogu a circa 50 metri di distanza dalla condotta distributrice A;
- Comune di Riola Sardo: Nuraghe Porcu Silva e insediamento a circa 100 metri di distanza dalla condotta principale A;
- Comune di Riola Sardo: Nuraghe Oru Simbula e insediamento a circa 70 metri dalla condotta secondaria B;
- Comune di Riola Sardo: Sa Conca e S'Omini, area insediativa di età nuragica e punica attraversata dalla condotta distributrice A;
- Comune di Riola Sardo: Nuraghe Arcibiscu e area di dispersione di ceramica di età punica, a circa 150 metri di distanza dalla condotta distributrice A;
- Comune di Riola Sardo: Nuraghe Civas e area di dispersione di ceramica di età punica, a circa 300 metri dalla condotta distributrice A.

A2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

A2.1. Verifiche condotte sulla Carta del rischio archeologico allegata al progetto (Decreto Legislativo n. 50/2016, art. 25).

In data 01.10.2018, ns. prot. n. 20836 del 08.10.2018, il soggetto proponente l'opera ha provveduto a consegnare a questo Ufficio la documentazione progettuale relativa alla fase preliminare necessaria all'avvio della procedura di Verifica Preventiva di interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 42/2004. In seguito all'esame della suddetta documentazione questa Soprintendenza si è espressa con nota ns. prot. n. 23662 del 14.11.2018 approvando il tracciato dell'opera e ritenendo di non attivare la procedura di verifica preventiva di interesse archeologico ma prescrivendo sorveglianza archeologica per tutte le operazioni di scavo, anche superficiali, previste.

Successivamente in sede di Procedura di VIA con nota prot. n. 32543 del 24.10.2019 questa Soprintendenza, a seguito dell'esame della documentazione di progetto resa disponibile sul sito www.minambiente.it, nel parere endoprocedimentale di competenza in materia di tutela del patrimonio archeologico, ha rilevato che una delle condotte distributrici B intercettava le strutture di pertinenza del nuraghe Tziricottu, in Comune di Cabras (in prossimità del Comune di Riola Sardo), e ha approvato il tracciato complessivo con la vincolante condizione di modificare opportunamente il percorso della condotta in prossimità del nuraghe al fine di eliminare ogni interferenza e di prevedere la sorveglianza archeologica in corso d'opera.

Dall'esame della documentazione di progetto pervenuta in questa sede si evince che, oltre allo stralcio di ampi tratti di condotta, il percorso dell'opera è stato opportunamente modificato in prossimità del nuraghe Tziricottu, pertanto la condotta così come ora prevista (distributrice A) non presenta interferenze con il monumento, infatti nel suo percorso passa a circa 100 metri di distanza dal nuraghe, non

MA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*

intercettando evidenze archeologiche note nel soprasuolo né l'area di dispersione di materiale archeologico Tziricottu 2, dalla quale si distanzia di circa 50 metri.

Rilevato che l'interferenza con il nuraghe Tziricottu è stata eliminata, considerata l'altissima densità di testimonianze archeologiche presente nelle aree interessate dal progetto in esame e verificato che in massima parte si tratta di materiali archeologici mobili in dispersione, indicatori di siti insediativi e funerari al momento privi di evidenze immobili note e considerato che la maggior parte delle condotte principali è prevista lungo strade esistenti, non si ritiene utile né funzionale individuare diversi percorsi, né programmare saggi preventivi dal momento che, trattandosi di opere lineari, l'esecuzione di saggi di scavo puntuali non sarebbe sufficiente ad escludere la presenza di eventuali depositi archeologici. Tuttavia risulta indispensabile prevedere la sorveglianza archeologica continuativa lungo tutto il percorso delle trincee, ad opera di un professionista archeologo dotato di idonei requisiti di legge al fine di individuare, rilevare, documentare e recuperare tutti gli elementi d'interesse archeologico che vengano in luce durante i lavori.

3. CONCLUSIONI RELATIVE AL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

Sotto il profilo specifico della tutela del patrimonio archeologico, esaminati gli elaborati progettuali, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento ed esaminate le possibili interferenze tra l'opera in progetto e i beni posti sotto tutela, rilevato che dall'esame della documentazione di progetto pervenuta in questa sede si evince che è stata eliminata l'interferenza diretta tra le opere e il nuraghe Tziricottu, in ottemperanza a quanto prescritto con nota ns. prot. n. 32543 del 24.12.2019, a conclusione dell'istruttoria di settore, si ritiene che il tracciato della rete irrigua possa essere approvato, a condizione che sia attivato il monitoraggio archeologico in corso d'opera, sia durante lo scotico superficiale sia durante tutte le operazioni di scavo previste.

Inoltre, in caso di rinvenimenti in corso d'opera, questo Ufficio si riserva la facoltà di richiedere saggi di approfondimento, anche in estensione, al fine di valutare la consistenza e la natura dei depositi archeologici, tutte le operazioni saranno a carico della committenza.

Alla Direzione generale si trasmette in allegato la nota ns. prot. n. 23662 del 14.11.2018 relativa alla verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25 del D. Lgs. n. 50/2016.

Ad ogni buon conto si coglie l'occasione per rammentare al proponente il disposto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e che eventuali ritrovamenti di strutture antiche, di elementi di cultura materiale o di stratigrafie archeologiche saranno valutati anche in fase di realizzazione in base a quanto previsto dal D.Lgs 42/2004 ss.mm.ii.

B. AREA FUNZIONALE PAESAGGIO

B.1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

B.1.a. Dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e segg. della Parte III del Codice gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze.

Si richiamano le valutazioni sulla condizione vincolistica già riportate nella nostra precedente nota prot. 3639 – P del 10/02/2020.

L'area di progetto è interessata da aree dichiarate di particolare interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e segg. della Parte III del Codice. Data l'entità della superficie interessata ed il fatto che si sono succeduti negli anni numerosi dispositivi di tutela in alcuni casi sovrapposti gli uni agli altri, a volte sostitutivi ed infine integrativi, si è realizzata una copertura pressoché completa dell'intero percorso della condotta in progetto la quale è sottoposta ad un sistema di tutela provvedimentale che di seguito si riepiloga:

Vincoli ricadenti in altri più ampi e/o successivamente modificati, rilevanti soprattutto per la parte istruttoria e motivazionale alla base della dichiarazione:

- **DECRETO ASSESSORIALE 6 APRILE 1990. TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE DI CABRAS CON LA ISOLA DI MAL DI VENTRE E LO SCOGLIO CATALANO INTERESSANTE PER LE ZONE DESERTICHE E GLI ANTICHI BORGHI DI S. SALVATORE E S. GIOVANNI DI SINIS.**

MA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- *DECRETO MINISTERIALE 1972-05-26. ZONA LITORANEA A NORD DELLA PENISOLA DI SINIS CHE OFFRE UN QUADRO NATURALE TIPICAMENTE MEDITERRANEO CON SPIAGGE E DUNE COPERTE DI VEGETAZIONE SPONTANEA PROMONTORI ROCCIOSI CABRAS.*
- *DECRETO MINISTERIALE 1968-02-19. PENISOLA DI SAN GIOVANNI IN SINIS COMPRENDE SPIAGGE CON ARENILI E SCOGLIERE NEL COMUNE DI CABRAS.*

Vincoli effettivamente vigenti e onnicomprensivi dell'intervento:

- *DECRETO MINISTERIALE 28 OTTOBRE 1982. PARTE DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI RIOLA SARDO NEL COMPLESSO DEL SINIS CON LO STAGNO CABRAS PRESENTA UNA VEGETAZIONE PALUSTRE CON CANNETI FITTISIMI E STUPENDE SPECIE DI FAUNA ORNITICA*
- *DECRETO MINISTERIALE 1985-12-23. AREA NEI COMUNI DI CABRAS RIOLA SARDO E NURACHI LE ZONE ESCLUSE DAL DECRETO CENTRI ABITATI AREE EDIFICABILI ED AREE MILITARI NON SONO PERIMETRATE.*
- *DECRETO MINISTERIALE 1980-09-22. ZONA LITORANEA NEL COMUNE DI RIOLA SARDO COMPRESA NELLA PENISOLA DEL SINIS DALLE PRECIPITI SCOGLIERE DI CAPO MANNU E CAPO S. MARCO CARATTERIZZATE DALLE GARIGHE COSTIERE E DALLA MACCHIA MEDITERRANEA.*
- *DECRETO ASSESSORIALE 6 APRILE 1990. ZONA NEL COMUNE DI ORISTANO FACENTE PARTE DEL SINIS LA CUI VEGETAZIONE SI CARATTERIZZA OLTRE CHE DALLA MACCHIA BASSA ANCHE DA VARIE ESSENZE IMPORTANTI GLI STAGNI COSTIERI E SUBCOSTIERI;*
- *DECRETO MINISTERIALE 27 AGOSTO 1980. ZONA LITORANEA DEL COMUNE DI SAN VERO MILIS CHE PRESENTA UN SISTEMA DI STAGNI DI GRANDE IMPORTANZA LA VECCHIA LAGUNA SA SALINA MANNA DOMINATA DALLA MOLE DELLA ANTICA TORRE A NORD LA PINETA IS ARENAS.*

Il tratto dominante di tutti i dispositivi di tutela paesaggistica è individuabile nella spiccata naturalità dei luoghi, nel ruolo dominante del sistema delle aree umide e degli stagni litoranei e della rispettiva relazione con la linea di costa e con il retroterra collinare; particolare accento è posto inoltre sulla copertura vegetazionale delle aree non coltivate, riconducibile a quella tipica delle zone salmastre, acquitrinose e habitat privilegiato di specie di interesse ornitologico.

B.1.b. Vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142 e segg. della Parte III del Codice gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze:

L'area di progetto ricade all'interno delle aree tutelate ai sensi del comma a) "i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare" ed i) "le zone umide incluse nell'elenco previsto dal d.P.R. 13 marzo 1976, n. 448";

B.1.c. Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione

L'area risulta mappata nel PPR della Sardegna secondo i seguenti tematismi:

- *Assetto ambientale: "Praterie", "Vegetazione a macchia ed in aree umide", "Colture erbacee specializzate, aree agroforestali, aree incolte";*
- *Assetto storico-culturale: il territorio attraversato dagli impianti in progetto è fittamente interessato dalla presenza di numerose emergenze di carattere storico-culturale, come evidenziato nella precedente nota dell'AF Archeologia,*
- *Assetto insediativo: non risultano elementi nelle immediate prossimità che siano mappati sul PPR in quanto il progetto insiste su aree a prevalente vocazione agricola;*

Dal punto di vista dei vincoli paesaggistici di cui all'art. 143 del D.Lgs. 42/2004, l'area è tutelata ai sensi dell'art. 17 delle NTA del PPR, in base al comma 3, lettere a) "Fascia costiera, così come perimetrata

MA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

X

nella cartografia del P.P.R. di cui all'art. 5", g) "Zone umide, laghi naturali ed invasi artificiali e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi" e k) "Aree di ulteriore interesse naturalistico comprendenti le specie e gli habitat prioritari, ai sensi della Direttiva CEE 43/92"

B.2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

I vincoli individuati esplicitano le forti relazioni con il sistema delle aree umide costiere, variamente modificate nel corso dell'ultimo secolo per attività di regimentazione e bonifica, ma che hanno conservato intatto il loro valore paesaggistico ed ambientale, definendo il carattere tipico dell'area del Sinis, con visuali ampie e profili collinari estremamente bassi, interrotti dalla macchia mediterranea e dalla vegetazione palustre e con le prospettive che si estendono tra gli stagni ed il mare. Tali aspetti sono esplicitamente evidenziati negli strumenti di tutela sopra richiamati, in particolare in quelli riconducibili all'art. 136 del D.Lgs. 42/2004, dei quali costituiscono il fondamento motivazionale.

Tale importante contesto ambientale è costituito dalle zone umide costiere, demaniali e non, e dal sistema degli stagni e delle lagune litoranee, riconosciute quali aree SIC dagli strumenti di tutela ambientale internazionale. Il progetto interseca infatti le aree protette del SIC "STAGNO DI MISTRAS DI ORISTANO" (Codice: ITB030034, Superficie: 1621 ha) e della ZSC "STAGNO DI CABRAS" (Codice: ITB030036, Superficie: 4795 ha).

Nella nota di cui al prot. 3639 - P del 10/02/2020 si era esplicitato come "Il tratto maggiormente critico della condotta (condotta secondaria B e relative condotte distributrici) è proprio quello che insiste sull'area a maggior livello di tutela ambientale, interna ai siti Ramsar e ZPS che individuano lo stagno e le paludi limitrofe. Tale tutela a carattere sovranazionale, seppur di matrice eminentemente ambientale, costituisce tuttavia, come sopra ripetutamente illustrato, il tratto fondamentale del valore paesaggistico dell'area tutelata e deve essere tassativamente preservato, pena il tradimento del particolare interesse pubblico esplicitato dai vincoli ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004."

Si concludeva pertanto che "Il progetto presentato, esaminato sulla base della documentazione trasmessa ed in base alle considerazioni illustrate nel paragrafo relativo agli impatti attesi, dovrà essere modificato nella porzione denominata "condotta secondaria B" e "condotte distributrici B", con eventuale stralcio di queste ultime diramazioni al fine di non incidere sulle zone palustri a maggior naturalità. Tale prescrizione si orienta alla conservazione dell'habitat palustre e al mantenimento delle coltivazioni limitrofe nella configurazione attuale, con sistemi vegetali di altezza ridotta, ormai attestata, che non inficiano le visuali verso gli specchi acquei degli stagni e del mare."

Negli elaborati integrativi è stata modificata la porzione di linea prossima alla delicata area peristagnale, con eliminazione del tratto di cui alle nostre osservazioni.

Considerata la nota del Servizio tutela del paesaggio per la Sardegna centrale prot. N. 45845 del 19/11/2020, assunta agli atti della Scrivente in pari data con il prot. n. 33844 - A, nella quale si prende atto del fatto che "gli elaborati progettuali sono stati adeguati secondo quanto richiesto con nota prot. N. 31875 del 28 agosto 2019." Si ritiene di concordare con il Servizio citato e considerare assorbite dalla modifica progettuale le osservazioni di cui alla nostra precedente nota.

B.3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE

Non si richiede ulteriore documentazione.

B.4. CONCLUSIONI RELATIVE AI BENI PAESAGGISTICI

Il progetto presentato, esaminato sulla base della documentazione trasmessa e successivamente integrata ed in base alle considerazioni illustrate nel paragrafo relativo agli impatti attesi, ha eliminato i tratti che generavano impatti paesaggistici non compatibili con il contesto tutelato e può pertanto ritenersi conforme alle norme e compatibile con il sistema di tutele vigente sull'area.

C. AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHITETTONICO

Non si rilevano elementi di interesse storico-architettonico nella prossimità dell'area di progetto, né

MA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

con relazioni di intervisibilità con l'impianto proposto.

D. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Tutto quanto sopra considerato, questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali trasmessi, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto per i diversi profili di tutela, esprime parere favorevole alla "Realizzazione della Rete Irrigua del distretto di Sinis sud (aree a rischio salinizzazione)", richiedente Consorzio di Bonifica dell'Oristanese, per le seguenti motivazioni.

- Il sistema irriguo in progetto è costituito da condotte interrato e da minimi elementi di manovra e regolazione posti fuori terra e prevede il potenziamento ed ammodernamento delle infrastrutture di pompaggio senza modifiche all'aspetto esterno e quindi nessun impatto paesaggistico in termini di infrastrutture. La modifica progettuale introdotta dal richiedente ha eliminato gli elementi ostativi evidenziati nelle precedenti note della Scrivente. L'intervento in progetto può essere, nel suo complesso, favorevolmente accolto.

Si dettano le seguenti vincolanti condizioni in materia di tutela del patrimonio archeologico:

- tutte le attività di movimentazione terra, anche superficiali, e di scavo saranno eseguite sotto costante monitoraggio archeologico ad opera di un professionista archeologo dotato di idonei requisiti di legge; con almeno 20 gg di anticipo sarà comunicato l'avvio delle lavorazioni a questa Soprintendenza, al fine di programmare i sopralluoghi in corso d'opera del personale dell'ufficio e saranno trasmessi il nominativo e curriculum vitae del professionista archeologo incaricato, per le verifiche di competenza >.

VISTA la nota prot. n. 45845 del 19/11/2020 del Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale della Regione Autonoma della Sardegna (citata dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio nel proprio parere endoprocedimentale del 14/12/2020 e trasmessa, per le vie brevi, alla Direzione generale ABAP dal medesimo Ufficio periferico di questo Ministero), che di seguito si riporta integralmente:

< Con riferimento all'oggetto, vista la documentazione integrativa consultabile sul sito del Ministero dell'Ambiente, questo Servizio rileva che gli elaborati progettuali sono stati adeguati secondo quanto richiesto con nota prot. N. 31875 del 28 agosto 2019.

Si rammenta che la realizzazione dell'intervento è subordinata all'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento si rendesse necessario, il responsabile del settore è l'Ing. [omissis], tel. [omissis] >.

CONSIDERATO che il Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico, e il Servizio III, Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico di questa Direzione generale ABAP, sono stati, comunque, informati per le vie brevi il 18/12/2020 dal Responsabile del Procedimento del Servizio V, Tutela del paesaggio, della Direzione generale ABAP in merito a quanto espresso dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio con il suddetto parere endoprocedimentale definitivo del 14/12/2020 per le Aree funzionali Patrimonio archeologico e Patrimonio architettonico, evidenziando, pertanto, di rimanere in attesa della trasmissione dei relativi contributi istruttori definitivi come chiesti con la nota del 02/11/2020 sopra citata.

CONSIDERATO che il Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico, della Direzione generale ABAP, con nota prot. interno n. 37841 del 28/12/2020, ha trasmesso il seguente contributo istruttorio definitivo:

< In riferimento al progetto in argomento, nel far seguito alle note di codesto Servizio V prot. n. 31881 del 02.11.2020 e n. 35474 del 03.12.2020, e al parere endoprocedimentale espresso con la nota prot. n. 36475 del 14.12.2020 dalla SABAP per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, assunta agli atti con prot. n. 36676 del 15.12.2020, con il quale il competente Ufficio periferico ha trasmesso le proprie valutazioni in merito alla procedura in oggetto, si comunica quanto segue.

All'interno e nelle immediate vicinanze dell'area interessata dai lavori, in particolare in territorio

MA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

7

comunale di Cabras, ricadono numerosi siti archeologici soggetti a provvedimenti di tutela ai sensi della parte II del D. Lgs 42/2004 (già L. 1089/1939 e D. Lgs. 490/1999); come anche nei territori comunali di Cabras, Riola Sardo e San Vero Milis, sono presenti un congruo numero di beni soggetti a vincoli o previsioni vincolanti individuati nel Piano Paesaggistico Regionale, puntualmente elencati nel citato parere del[la] SABAP-CA.

Considerata tale altissima densità di testimonianze archeologiche, le quali sono in massima parte costituite da materiali archeologici mobili in dispersione, indicatori di siti insediativi e funerari al momento privi di evidenze immobili note, e considerato che la maggior parte delle condotte principali è prevista lungo strade esistenti; considerato altresì che, in seguito alle modifiche apportate al tracciato dell'opera, il committente risulta aver pienamente risolto il rischio di interferenza con le strutture di pertinenza del nuraghe Tziricottu, in comune di Cabras, per gli aspetti di propria competenza, questo Servizio concorda con il parere espresso dalla SABAP-CA nel ritenere che il tracciato della rete irrigua possa essere approvato, a condizione che sia attivato il monitoraggio archeologico in corso d'opera, sia durante lo scavo superficiale sia durante tutte le operazioni di scavo previste. Tutte le attività di movimentazione terra, anche superficiali, e di scavo dovranno essere eseguite sotto costante monitoraggio archeologico ad opera di un professionista archeologo dotato di idonei requisiti di legge, ai sensi del DM 244/2019.

L'avvio dei lavori dovrà essere comunicato, come da prassi, alla competente Soprintendenza con almeno 30 gg di anticipo, trasmettendo il nominativo e curriculum vitae del professionista archeologo incaricato, al fine di consentire la programmazione dei sopralluoghi in corso d'opera da parte del personale dell'ufficio.

Si coglie l'occasione per rammentare che eventuali ritrovamenti di strutture antiche, di elementi di cultura materiale o di stratigrafie archeologiche saranno valutati anche in fase di realizzazione in base a quanto previsto dal D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii. In caso di rinvenimenti in corso d'opera, il competente Ufficio periferico potrà richiedere saggi di approfondimento, anche in estensione, al fine di valutare la consistenza e la natura dei depositi archeologici, con costi a carico della committenza >.

CONSIDERATO che il Servizio III, Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, della Direzione generale ABAP, con nota prot. interno n. 37335 del 21/12/2020, ha trasmesso il seguente contributo istruttorio definitivo:

< In riscontro alla nota prot. n. 31881 del 02/11/2020 di codesto Servizio V, relativa alla questione indicata in oggetto, questo Ufficio per gli aspetti di propria competenza, preso atto di quanto comunicato dalla Soprintendenza Abap per la città metropolitana di Cagliari e per le province di Oristano e Sud Sardegna con la nota prot. n. 36475 del 14.12.20 che, in merito alla situazione vincolistica dei beni architettonici, al punto C (AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHITETTONICO), riferisce come di seguito riportato: "Non si rilevano elementi di interesse storico-architettonico nella prossimità dell'area di progetto, né con relazioni di intervisibilità con l'impianto proposto", comunica che al riguardo non ha ulteriori elementi da aggiungere >.

CONSIDERATI ED ESAMINATI gli elaborati prodotti e le note trasmesse nel corso del presente procedimento dal Consorzio di Bonifica dell'Oristanese.

CONSIDERATO che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, con i relativi pareri endoprocedimentali sopra integralmente trascritti, ha verificato l'attuale quadro vincolistico e di tutela delle aree interessate dal progetto, esposto anche dal competente Servizio della Regione Autonoma della Sardegna per quanto attiene alla tutela del paesaggio.

VISTI i decreti di vincolo culturale diretto, ai sensi degli articoli 10 e 13 del D.Lgs. 42/2004, della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna n. 55 del 16/09/2015 e n. 80 del 05/07/2017, relativi all'Area archeologica di Mont'e Prama (resi pubblici sul sito del Segretariato regionale del MiBACT per la Sardegna all'indirizzo www.sardegna.beniculturali.it => sezione "Beni dichiarati di interesse culturale").

VISTO il decreto di vincolo indiretto, ai sensi degli articoli 45, 46 e 47 del D.Lgs. 42/2004, della



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEC: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna n. 252 del 29/11/2016, relativo all'Area archeologica di Mont'e Prama, con le relative prescrizioni (reso ugualmente pubblico sul sito del Segretariato regionale del MiBACT per la Sardegna).

CONSIDERATO che, per consolidata giurisprudenza, le aree di interesse archeologico di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004, assumono anche la valenza di zone di interesse archeologico ai sensi dell'articolo 142, co. 1, lett. m), del medesimo decreto legislativo.

CONSIDERATI i contributi istruttori del Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, della Direzione generale ABAP.

CONSIDERATO il contributo istruttorio del Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, della Direzione generale ABAP.

CONSIDERATO che non sono pervenute osservazioni del pubblico direttamente al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.

CONSIDERATO che la dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi si determina solo a seguito dell'emanazione del relativo decreto ministeriale di concerto tra il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo e che, pertanto, i pareri tecnici istruttori nel frattempo emessi dalle Amministrazioni pubbliche interessate non possono essere considerati quali sostitutivi e direttamente determinanti la conseguente espressione ministeriale, rimessa in realtà – per quanto di competenza di questo Dicastero - alla successiva determinazione del Ministro come stabilito dal DPCM 2 dicembre 2019, n. 169 (art. 16, co. 2, lett. m).

Per tutto quanto sopra considerato, visto ed esaminato a riguardo delle opere previste dal progetto di cui trattasi; a conclusione dell'istruttoria condotta per la procedura in oggetto e per le valutazioni sopra narrate, tra le quali le motivazioni espresse dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio con il parere endoprocedimentale definitivo sopra integralmente trascritto del 14/12/2020; visto il contributo istruttorio definitivo del Servizio II della Direzione generale ABAP del 28/12/2020; visto il contributo istruttorio del Servizio III della Direzione generale ABAP del 21/12/2020; la **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**, per quanto di competenza, **esprime parere tecnico istruttorio favorevole** alla dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di fattibilità tecnico economica (nella versione integrativa presentata dal Consorzio di Bonifica dell'Oristanese con nota del 19/10/2020 – versione "Settembre 2020") relativo alla **Realizzazione della Rete Irrigua del distretto di Sinis sud (aree a rischio salinizzazione)**, localizzato nei Comuni di Cabras, Riola Sardo e San Vero Milis della Provincia di Oristano, nel rispetto delle seguenti condizioni ambientali dal n. 1 al n. 9:

- 1) Il Progetto Definitivo e, conseguentemente, il Progetto Esecutivo dell'intervento di cui trattasi, devono prevedere:
 - a) l'acquisizione, comunque prima dell'avvio dei lavori, dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. 42/2004 di competenza della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, per la realizzazione delle opere previste nell'ambito vincolato indirettamente con il decreto della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna n. 252 del 29/11/2016, relativo all'Area archeologica di Mont'e Prama. Ai fini dell'acquisizione della suddetta autorizzazione, il Consorzio di Bonifica dell'Oristanese deve redigere anche un progetto di dettaglio delle opere di cantierizzazione per la realizzazione degli interventi ricadenti all'interno del suddetto ambito vincolato indirettamente;
 - b) che, all'interno dell'ambito vincolato indirettamente con il decreto della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna n. 252 del 29/11/2016, non siano comunque costruiti nuovi edifici e/o strutture/manufatti fuori terra di qualsiasi genere, anche in forma provvisoria;

MA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*

- c) che qualsiasi opera di scavo (compreso il relativo scotico superficiale), di movimento terra o di sondaggio nel sottosuolo, che possa compromettere anche la stratigrafia archeologica, eventualmente introdotta in variante con il Progetto Definitivo e il Progetto Esecutivo rispetto a quanto illustrato negli elaborati progettuali presentati con la procedura VIA, è soggetta alle prescritte autorizzazioni di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo;
- d) che nel Quadro Economico del Progetto Definitivo e del Progetto Esecutivo siano previste adeguate somme per assicurare il monitoraggio archeologico delle opere di scavo (compreso il relativo scotico superficiale), di movimenti di terra e di sondaggio nel sottosuolo di cui alla condizione ambientale n. 3, come anche l'esecuzione delle eventuali conseguenti indagini in caso di ritrovamenti a carattere archeologico di cui alla condizione ambientale n. 5, lett. a).

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – 1. Fase precedente alla progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

- 2) Il Consorzio di Bonifica dell'Oristanese, con almeno 30 (trenta) giorni di preavviso, deve:
 - a) comunicare la data di inizio dei lavori - comprese le attività di predisposizione delle aree di cantiere e anche qualora gli stessi siano attivati per lotti successivi - alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, inviando contestualmente il cronoprogramma delle attività – comprese quelle di impianto dei cantieri -, al fine di poter predisporre gli opportuni sopralluoghi del personale del predetto competente Ufficio periferico del MiBACT;
 - b) comunicare, contestualmente alla data di inizio dei lavori, alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio il nominativo (con allegato *curriculum*) dell'archeologo professionista incaricato del monitoraggio archeologico di cui alla condizione ambientale n. 3.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM - 3. Fase precedente la cantierizzazione

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

- 3) Il Consorzio di Bonifica dell'Oristanese deve provvedere a che sia effettuato il monitoraggio archeologico continuativo in corso d'opera di tutti i lavori (non esclusi quelli di allestimento dei cantieri) che prevedono scavi (compreso il relativo scotico superficiale), movimenti terra o sondaggi nel sottosuolo, a cura di un archeologo professionista in possesso dei requisiti previsti dal DM-MiBACT n. 244 del 20/05/2019, i cui oneri sono a carico del medesimo Consorzio.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

MA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*

- 4) In corso d'opera la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio può impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

- 5) Si prescrive al Consorzio di Bonifica dell'Oristanese:

a) ai sensi dell'articolo 90, *Scoperte fortuite*, del D.Lgs. 42/2004, che se durante l'attività previste per la realizzazione del progetto di cui trattasi – comprese le attività di allestimento dei cantieri, ovvero delle relative opere connesse - dovessero essere casualmente ritrovati resti, relitti o manufatti di qualsiasi natura e di rilevanza archeologica, anche di dubbio interesse, sia immediatamente sospesa la specifica attività in atto e ne sia data immediata comunicazione alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (Area funzionale: *Patrimonio archeologico*), la quale se ne ravviserà la necessità, fornirà le specifiche indicazioni per la verifica di quanto trovato e l'eventuale conservazione, richiedendo l'esecuzione di sondaggi preventivi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 42/2004, rimanendo a carico – compresi i relativi oneri - del proponente la redazione e realizzazione di un conseguente progetto dettagliato delle indagini da condurre, da sottoporre alla preventiva approvazione della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio;

b) di rendere edotto il Direttore dei Lavori e le Ditte incaricate dei lavori di quanto già in carico al suddetto Consorzio relativamente agli obblighi derivanti dalle disposizioni stabilite dal suddetto articolo 90 e, quindi dagli articoli 161, 169 e 175, comma 1, lett. b), del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico, con particolare riguardo alla tempestiva comunicazione in caso di relative scoperte fortuite – anche dubbie - alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e alla contestuale sospensione dei lavori con mantenimento dello stato di fatto al fine di consentire le verifiche tecniche di legge da parte del medesimo competente Ufficio periferico di questo Ministero.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

- 6) In corso d'opera il Consorzio di Bonifica dell'Oristanese deve provvedere a che:

a) i siti di interesse archeologico eventualmente individuati durante la realizzazione del progetto di cui trattasi – comprese le opere di allestimento dei cantieri e di quelle connesse – siano esplorati esaurientemente con metodologia stratigrafica, per quanto possibile in estensione, essendo edotto il medesimo Consorzio che qualora non fosse possibile e compatibile la tutela degli stessi siti in altra sede, la loro conservazione in loco può comportare una variante alle opere previste;

b) qualsiasi opera di scavo (compreso il relativo scotico superficiale), di movimento terra o di sondaggio nel sottosuolo, che possa compromettere anche una possibile stratigrafia di

MA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*

interesse archeologico, eventualmente introdotta in variante in corso d'opera rispetto a quanto illustrato negli elaborati progettuali presentati con la procedura VIA, con il Progetto Definitivo o con il Progetto Esecutivo, sia soggetta alle prescritte autorizzazioni di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo;

- c) il materiale di risulta proveniente dai movimenti di terra superficiali e/o dagli scavi effettuati e non strettamente necessario per il reinterro e la risagomatura dei medesimi, deve essere tempestivamente allontanato a deposito o discarica autorizzata;
- d) le opere di mitigazione vegetazionale previste nel progetto presentato in sede di VIA (cfr. elaborato Tav. 11, *Foto tipologiche e fotoinserimenti* – ver. luglio 2020 - dello Studio di fattibilità tecnico economica) e nel conseguente Progetto Esecutivo, siano realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi;
- e) le opere di mitigazione vegetazionale siano avviate in continuità con la conclusione delle corrispondenti opere principali, qualora non siano comunque realizzabili le predette mitigazioni in modo anticipato rispetto alla stessa conclusione, al fine di giungere all'entrata in esercizio con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal medesimo progetto;
- f) la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio sia costantemente aggiornata sull'andamento dei lavori e su eventuali circostanze imprevedute che dovessero insorgere – in particolar modo per quanto attiene alla tutela dei beni culturali -, rimanendo riservata al medesimo Ufficio la possibilità di verificare in qualsiasi momento che le opere siano eseguite conformemente alla documentazione di progetto approvata e a regola d'arte;

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

- 7) Per le aree di cantiere, di deposito temporaneo e di stoccaggio dei materiali, come anche per le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, deve essere effettuato, in continuità con il termine dei relativi lavori, il recupero e il ripristino morfologico e tipologico dei siti impegnati dalle stesse opere e dai cantieri.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 5. Fase di rimozione e smantellamento del cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

- 8) Il Consorzio di Bonifica dell'Oristanese, entro sei mesi dal termine della realizzazione del progetto – anche se realizzato per lotti -, deve consegnare alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio ed alla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio una relazione, corredata da adeguati elaborati fotografici, con la quale darà conto del recepimento di tutte le condizioni ambientali indicate nel presente parere tecnico istruttorio dal numero 1) al numero 7).

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST-OPERAM – 6. Fase precedente la messa in esercizio

MA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio

Ufficio MiBACT coinvolto: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

- 9) Il Consorzio di Bonifica dell'Oristanese in fase di esercizio ha l'obbligo:
- a) per tutti gli interventi di mitigazione realizzati su indicazione della presente procedura – sia di tipo edile che vegetazionale - al loro mantenimento in perfetto stato di conservazione al fine di non costituire essi stessi un elemento di degrado delle qualità paesaggistiche dei luoghi interessati;
 - b) per gli interventi di specifica mitigazione vegetazionale, all'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze entro un anno dall'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui prima saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo nuovo obbligo di verifica annuale, prevedendo comunque le necessarie cure culturali per un periodo non inferiore a tre anni.

Ambito di applicazione: Aspetti gestionali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: *POST-OPERAM* – 7. Fase di esercizio

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

Il Responsabile del Procedimento
UOTT n. 1 - Arch. Piero Aebischer
(tel. 06/6723.4681 – piero.aebischer@beniculturali.it)

Il Dirigente del Servizio
Arch. Rocco Rosario Tramutola

IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Federica GALLONI)

